

Giuseppe Fabretto  
Via Feltrina 13  
VENEZIA 1092

Venerdì 14 Marzo 1930 - (Anno VIII) QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) Anno XXXV - N. 63 - C. C. Postale

**ABBONAMENTI:**  
Italia e Colonie: ANNO L. 65, SEMESTRE L. 33, TRIMESTRE L. 19,50  
Estero: ANNO L. 150, SEMESTRE L. 75, TRIMESTRE L. 38,  
Per gli abbonamenti all'estero tutti attraverso gli uffici postali uguali prezzi che per l'entroterra.

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 - Telefoni: Urbani 16-65 16-65, Intercomuni Cabine A e B  
**LA FESTA** PERIODICI DELLA CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI  
**IL CARROCCIO** PERIODICO PER I GIOVANI  
**LA FLORITA** QUINQUENNALE PER DONNE  
**L'ALBA** SETTIMANALE ILLUSTRATO FEMMINILE  
**IL CORRIERO** SETTIMANALE A COLORI PER BAMBINI

**PREZZI DELLE INSEZIONI** per mm. d'altezza (larghezza a volontà) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 250 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuarii L. 250  
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2  
Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Arzuffanti 9 - Telef. 37-37 - 37-924.

## La preparazione della pace

La lotta contro la guerra dunque, è un dovere analogo alla lotta contro il peccato. In entrambi i casi ci sono ricadute, repulsioni, ritorni, ma in entrambi si guadagnerà più colla pazienza, colla serenità e coll'amore che non coi mezzi politici o militari. I cattolici di ogni paese devono lentamente formarsi la coscienza di questi nuovi doveri ed avere la sensibilità di comprendere questa evoluzione dei rapporti internazionali che gradualmente va formandosi.

Non c'è possibilità di equivoci in questa materia. Il d. re e la coscienza nazionale non subiscono una limitazione, che anzi si compongono in una più larga visione di vita internazionale nella quale ogni singolo paese ha una funzione ed uno scopo ben precisato.

## In voto di fiducia a Tardieu e credito per i nuovi ministri

PARIGI, 13 sera. La Camera ha iniziato ieri mattina, ed ha continuato la seduta fino a notte inoltrata, la discussione sull'articolo della legge di finanza che prevede la realizzazione progressiva dell'insegnamento gratuito nella scuola secondaria.

## La necessità della difesa aerea

La guerra chimica, che essa si sarebbe potuta estendere se la prova fosse stata soddisfacente, ha quindi chiesto alla Camera di riprendere questo punto di vista senza tuttavia porre la questione di fiducia.

## La patria "rossa", in pericolo?

MOSCA, 13 marzo (S. I. C.) - «Ebbene, avremo dunque la guerra?». Ecco il problema del giorno, la domanda continua, monotona che oggi si sente sulle bocche di tutti a Mosca, uomini, donne, fanciulli, borghesi, soldati, cechisti, operai, contadini, mendicanti e perfino stranieri.

## La necessità della difesa aerea nella discussione alla Camera dei deputati

ROMA, 13 sera. Il presidente on. GIURIATI apre la seduta alle 16 e subito si inizia la discussione sul disegno di legge per l'attribuzione di poteri straordinari al Commissario del Governo presso l'Opera Nazionale dei Combattenti per il riordinamento degli uffici, che, dopo alcune dichiarazioni dell'on. RAZZA il quale afferma che il campo d'azione dell'Opera non è mutato, è senz'altro approvato.

## La patria "rossa", in pericolo?

Il nuovo trucco bolscevico per conservare il potere - Fervore di propaganda bellica (NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

## La preparazione della pace

La lotta contro la guerra dunque, è un dovere analogo alla lotta contro il peccato. In entrambi i casi ci sono ricadute, repulsioni, ritorni, ma in entrambi si guadagnerà più colla pazienza, colla serenità e coll'amore che non coi mezzi politici o militari.

## In voto di fiducia a Tardieu e credito per i nuovi ministri

PARIGI, 13 sera. La Camera ha iniziato ieri mattina, ed ha continuato la seduta fino a notte inoltrata, la discussione sull'articolo della legge di finanza che prevede la realizzazione progressiva dell'insegnamento gratuito nella scuola secondaria.

## La necessità della difesa aerea nella discussione alla Camera dei deputati

ROMA, 13 sera. Il presidente on. GIURIATI apre la seduta alle 16 e subito si inizia la discussione sul disegno di legge per l'attribuzione di poteri straordinari al Commissario del Governo presso l'Opera Nazionale dei Combattenti per il riordinamento degli uffici, che, dopo alcune dichiarazioni dell'on. RAZZA il quale afferma che il campo d'azione dell'Opera non è mutato, è senz'altro approvato.

## La patria "rossa", in pericolo?

MOSCA, 13 marzo (S. I. C.) - «Ebbene, avremo dunque la guerra?». Ecco il problema del giorno, la domanda continua, monotona che oggi si sente sulle bocche di tutti a Mosca, uomini, donne, fanciulli, borghesi, soldati, cechisti, operai, contadini, mendicanti e perfino stranieri.

## La preparazione della pace

La lotta contro la guerra dunque, è un dovere analogo alla lotta contro il peccato. In entrambi i casi ci sono ricadute, repulsioni, ritorni, ma in entrambi si guadagnerà più colla pazienza, colla serenità e coll'amore che non coi mezzi politici o militari.

## In voto di fiducia a Tardieu e credito per i nuovi ministri

PARIGI, 13 sera. La Camera ha iniziato ieri mattina, ed ha continuato la seduta fino a notte inoltrata, la discussione sull'articolo della legge di finanza che prevede la realizzazione progressiva dell'insegnamento gratuito nella scuola secondaria.

## La necessità della difesa aerea nella discussione alla Camera dei deputati

ROMA, 13 sera. Il presidente on. GIURIATI apre la seduta alle 16 e subito si inizia la discussione sul disegno di legge per l'attribuzione di poteri straordinari al Commissario del Governo presso l'Opera Nazionale dei Combattenti per il riordinamento degli uffici, che, dopo alcune dichiarazioni dell'on. RAZZA il quale afferma che il campo d'azione dell'Opera non è mutato, è senz'altro approvato.

## La patria "rossa", in pericolo?

MOSCA, 13 marzo (S. I. C.) - «Ebbene, avremo dunque la guerra?». Ecco il problema del giorno, la domanda continua, monotona che oggi si sente sulle bocche di tutti a Mosca, uomini, donne, fanciulli, borghesi, soldati, cechisti, operai, contadini, mendicanti e perfino stranieri.

## La preparazione della pace

La lotta contro la guerra dunque, è un dovere analogo alla lotta contro il peccato. In entrambi i casi ci sono ricadute, repulsioni, ritorni, ma in entrambi si guadagnerà più colla pazienza, colla serenità e coll'amore che non coi mezzi politici o militari.

## In voto di fiducia a Tardieu e credito per i nuovi ministri

PARIGI, 13 sera. La Camera ha iniziato ieri mattina, ed ha continuato la seduta fino a notte inoltrata, la discussione sull'articolo della legge di finanza che prevede la realizzazione progressiva dell'insegnamento gratuito nella scuola secondaria.

## La necessità della difesa aerea nella discussione alla Camera dei deputati

ROMA, 13 sera. Il presidente on. GIURIATI apre la seduta alle 16 e subito si inizia la discussione sul disegno di legge per l'attribuzione di poteri straordinari al Commissario del Governo presso l'Opera Nazionale dei Combattenti per il riordinamento degli uffici, che, dopo alcune dichiarazioni dell'on. RAZZA il quale afferma che il campo d'azione dell'Opera non è mutato, è senz'altro approvato.

## La patria "rossa", in pericolo?

MOSCA, 13 marzo (S. I. C.) - «Ebbene, avremo dunque la guerra?». Ecco il problema del giorno, la domanda continua, monotona che oggi si sente sulle bocche di tutti a Mosca, uomini, donne, fanciulli, borghesi, soldati, cechisti, operai, contadini, mendicanti e perfino stranieri.

## La preparazione della pace

La lotta contro la guerra dunque, è un dovere analogo alla lotta contro il peccato. In entrambi i casi ci sono ricadute, repulsioni, ritorni, ma in entrambi si guadagnerà più colla pazienza, colla serenità e coll'amore che non coi mezzi politici o militari.

## In voto di fiducia a Tardieu e credito per i nuovi ministri

PARIGI, 13 sera. La Camera ha iniziato ieri mattina, ed ha continuato la seduta fino a notte inoltrata, la discussione sull'articolo della legge di finanza che prevede la realizzazione progressiva dell'insegnamento gratuito nella scuola secondaria.

## La necessità della difesa aerea nella discussione alla Camera dei deputati

ROMA, 13 sera. Il presidente on. GIURIATI apre la seduta alle 16 e subito si inizia la discussione sul disegno di legge per l'attribuzione di poteri straordinari al Commissario del Governo presso l'Opera Nazionale dei Combattenti per il riordinamento degli uffici, che, dopo alcune dichiarazioni dell'on. RAZZA il quale afferma che il campo d'azione dell'Opera non è mutato, è senz'altro approvato.

## La patria "rossa", in pericolo?

MOSCA, 13 marzo (S. I. C.) - «Ebbene, avremo dunque la guerra?». Ecco il problema del giorno, la domanda continua, monotona che oggi si sente sulle bocche di tutti a Mosca, uomini, donne, fanciulli, borghesi, soldati, cechisti, operai, contadini, mendicanti e perfino stranieri.

## La preparazione della pace

La lotta contro la guerra dunque, è un dovere analogo alla lotta contro il peccato. In entrambi i casi ci sono ricadute, repulsioni, ritorni, ma in entrambi si guadagnerà più colla pazienza, colla serenità e coll'amore che non coi mezzi politici o militari.

## In voto di fiducia a Tardieu e credito per i nuovi ministri

PARIGI, 13 sera. La Camera ha iniziato ieri mattina, ed ha continuato la seduta fino a notte inoltrata, la discussione sull'articolo della legge di finanza che prevede la realizzazione progressiva dell'insegnamento gratuito nella scuola secondaria.

## La necessità della difesa aerea nella discussione alla Camera dei deputati

ROMA, 13 sera. Il presidente on. GIURIATI apre la seduta alle 16 e subito si inizia la discussione sul disegno di legge per l'attribuzione di poteri straordinari al Commissario del Governo presso l'Opera Nazionale dei Combattenti per il riordinamento degli uffici, che, dopo alcune dichiarazioni dell'on. RAZZA il quale afferma che il campo d'azione dell'Opera non è mutato, è senz'altro approvato.

## La patria "rossa", in pericolo?

MOSCA, 13 marzo (S. I. C.) - «Ebbene, avremo dunque la guerra?». Ecco il problema del giorno, la domanda continua, monotona che oggi si sente sulle bocche di tutti a Mosca, uomini, donne, fanciulli, borghesi, soldati, cechisti, operai, contadini, mendicanti e perfino stranieri.

## La preparazione della pace

La lotta contro la guerra dunque, è un dovere analogo alla lotta contro il peccato. In entrambi i casi ci sono ricadute, repulsioni, ritorni, ma in entrambi si guadagnerà più colla pazienza, colla serenità e coll'amore che non coi mezzi politici o militari.

## In voto di fiducia a Tardieu e credito per i nuovi ministri

PARIGI, 13 sera. La Camera ha iniziato ieri mattina, ed ha continuato la seduta fino a notte inoltrata, la discussione sull'articolo della legge di finanza che prevede la realizzazione progressiva dell'insegnamento gratuito nella scuola secondaria.

## La necessità della difesa aerea nella discussione alla Camera dei deputati

ROMA, 13 sera. Il presidente on. GIURIATI apre la seduta alle 16 e subito si inizia la discussione sul disegno di legge per l'attribuzione di poteri straordinari al Commissario del Governo presso l'Opera Nazionale dei Combattenti per il riordinamento degli uffici, che, dopo alcune dichiarazioni dell'on. RAZZA il quale afferma che il campo d'azione dell'Opera non è mutato, è senz'altro approvato.

## La patria "rossa", in pericolo?

MOSCA, 13 marzo (S. I. C.) - «Ebbene, avremo dunque la guerra?». Ecco il problema del giorno, la domanda continua, monotona che oggi si sente sulle bocche di tutti a Mosca, uomini, donne, fanciulli, borghesi, soldati, cechisti, operai, contadini, mendicanti e perfino stranieri.

## La preparazione della pace

La lotta contro la guerra dunque, è un dovere analogo alla lotta contro il peccato. In entrambi i casi ci sono ricadute, repulsioni, ritorni, ma in entrambi si guadagnerà più colla pazienza, colla serenità e coll'amore che non coi mezzi politici o militari.

## In voto di fiducia a Tardieu e credito per i nuovi ministri

PARIGI, 13 sera. La Camera ha iniziato ieri mattina, ed ha continuato la seduta fino a notte inoltrata, la discussione sull'articolo della legge di finanza che prevede la realizzazione progressiva dell'insegnamento gratuito nella scuola secondaria.

## La necessità della difesa aerea nella discussione alla Camera dei deputati

ROMA, 13 sera. Il presidente on. GIURIATI apre la seduta alle 16 e subito si inizia la discussione sul disegno di legge per l'attribuzione di poteri straordinari al Commissario del Governo presso l'Opera Nazionale dei Combattenti per il riordinamento degli uffici, che, dopo alcune dichiarazioni dell'on. RAZZA il quale afferma che il campo d'azione dell'Opera non è mutato, è senz'altro approvato.

## La patria "rossa", in pericolo?

MOSCA, 13 marzo (S. I. C.) - «Ebbene, avremo dunque la guerra?». Ecco il problema del giorno, la domanda continua, monotona che oggi si sente sulle bocche di tutti a Mosca, uomini, donne, fanciulli, borghesi, soldati, cechisti, operai, contadini, mendicanti e perfino stranieri.

## La patria "rossa", in pericolo?

MOSCA, 13 marzo (S. I. C.) - «Ebbene, avremo dunque la guerra?». Ecco il problema del giorno, la domanda continua, monotona che oggi si sente sulle bocche di tutti a Mosca, uomini, donne, fanciulli, borghesi, soldati, cechisti, operai, contadini, mendicanti e perfino stranieri.

## La patria "rossa", in pericolo?

MOSCA, 13 marzo (S. I. C.) - «Ebbene, avremo dunque la guerra?». Ecco il problema del giorno, la domanda continua, monotona che oggi si sente sulle bocche di tutti a Mosca, uomini, donne, fanciulli, borghesi, soldati, cechisti, operai, contadini, mendicanti e perfino stranieri.

## La patria "rossa", in pericolo?

MOSCA, 13 marzo (S. I. C.) - «Ebbene, avremo dunque la guerra?». Ecco il problema del giorno, la domanda continua, monotona che oggi si sente sulle bocche di tutti a Mosca, uomini, donne, fanciulli, borghesi, soldati, cechisti, operai, contadini, mendicanti e perfino stranieri.

## La preparazione della pace

La lotta contro la guerra dunque, è un dovere analogo alla lotta contro il peccato. In entrambi i casi ci sono ricadute, repulsioni, ritorni, ma in entrambi si guadagnerà più colla pazienza, colla serenità e coll'amore che non coi mezzi politici o militari.

## In voto di fiducia a Tardieu e credito per i nuovi ministri

PARIGI, 13 sera. La Camera ha iniziato ieri mattina, ed ha continuato la seduta fino a notte inoltrata, la discussione sull'articolo della legge di finanza che prevede la realizzazione progressiva dell'insegnamento gratuito nella scuola secondaria.

## La necessità della difesa aerea nella discussione alla Camera dei deputati

ROMA, 13 sera. Il presidente on. GIURIATI apre la seduta alle 16 e subito si inizia la discussione sul disegno di legge per l'attribuzione di poteri straordinari al Commissario del Governo presso l'Opera Nazionale dei Combattenti per il riordinamento degli uffici, che, dopo alcune dichiarazioni dell'on. RAZZA il quale afferma che il campo d'azione dell'Opera non è mutato, è senz'altro approvato.

## La patria "rossa", in pericolo?

MOSCA, 13 marzo (S. I. C.) - «Ebbene, avremo dunque la guerra?». Ecco il problema del giorno, la domanda continua, monotona che oggi si sente sulle bocche di tutti a Mosca, uomini, donne, fanciulli, borghesi, soldati, cechisti, operai, contadini, mendicanti e perfino stranieri.

## La patria "rossa", in pericolo?

MOSCA, 13 marzo (S. I. C.) - «Ebbene, avremo dunque la guerra?». Ecco il problema del giorno, la domanda continua, monotona che oggi si sente sulle bocche di tutti a Mosca, uomini, donne, fanciulli, borghesi, soldati, cechisti, operai, contadini, mendicanti e perfino stranieri.

## La patria "rossa", in pericolo?

MOSCA, 13 marzo (S. I. C.) - «Ebbene, avremo dunque la guerra?». Ecco il problema del giorno, la domanda continua, monotona che oggi si sente sulle bocche di tutti a Mosca, uomini, donne, fanciulli, borghesi, soldati, cechisti, operai, contadini, mendicanti e perfino stranieri.

## La patria "rossa", in pericolo?

MOSCA, 13 marzo (S. I. C.) - «Ebbene, avremo dunque la guerra?». Ecco il problema del giorno, la domanda continua, monotona che oggi si sente sulle bocche di tutti a Mosca, uomini, donne, fanciulli, borghesi, soldati, cechisti, operai, contadini, mendicanti e perfino stranieri.

# NOSTRA NON INTERVISTA COL NUNZIO DI BERLINO

ROMA, 13 sera. Mons. Cesare Orsenigo è a Roma. L'abbiamo incontrato casualmente al ritorno della sua prima visita in Vaticano.

Come i nostri lettori ricordano, il suo comitato da Budapest, donde è partito per raggiungere la nuova sede a Berlino, è stato caldo di particolari, eloquentissime manifestazioni.

Intorno al Nunzio apostolico si sono radunate le più alte autorità dello Stato - ministri e diplomatici - e innumerevole folla di fedeli.

Tutto ciò, oltre a testimoniare gli eccezionali meriti dell'illustre Prelato, dice il forte e simpatico attaccamento della Nazione ungherese alla Sede apostolica.

Abbiamo chiesto a Mons. Orsenigo qualche impressione personale.

« Che cosa può dirci, Eccellenza, delle manifestazioni ungheresi? »

« Che mi hanno immensamente consolato. Sono state superiori ad ogni mia possibile aspettazione. Non credevo ad un affetto così particolare - e l'ho detto. Ma gli ungheresi mi hanno risposto con un cordiale rimprovero: «meravigliandosi della mia meraviglia».

Hanno ragione - ma posso dire di avere amato e di amare profondamente il popolo ungherese. È stato un omaggio unanime, che vi ricordate non per me, ma per ciò che rappresenta.

Gli ungheresi amano sinceramente il Papa.

« I giornali, Eccellenza, non hanno mancato di dare rilievo a queste notizie, e al loro grande significato. Ma non hanno detto tutto. »

« E mons. Orsenigo ci rievoca i momenti più significativi del solenne comitato. »

« Il treno nel quale è partito il rappresentante del Pontefice è stato fatto segno a vibranti omaggi del popolo. »

« Il borgomastro di Budapest volle in persona accompagnare il Nunzio alla stazione con la sua automobile. »

« Alle stazioni, i borgomastri delle principali città hanno recato il saluto delle popolazioni cui mons. Orsenigo ha risposto in ungherese assicurando che egli praterà sempre per la Nazione che lo ha così degnamente ospitato. »

« Che cosa può dirci dell'Ungheria e della sua vita religiosa? »

« Vediamo il viso di mons. Orsenigo spianarsi al sorriso più lusinghiero. Sulle sue labbra fioriscono

## Il discorso Gentile a Bologna in una nota dell'«Osservatore Romano»

ROMA, 13 sera. L'Osservatore Romano di stasera pubblica: «Domenica a Bologna l'on. Gentile ha pronunciato nella sede dell'Università fascista un discorso dal tema: «Cultura e Stato», ripetendo le teorie idealiste, ma pronunciando giudizi critici per la dottrina della Chiesa e per «i insegnamenti del S. Padre, che l'Oratore disse proprio di «concensione materialista».

« Il discorso ha prodotto la più profonda impressione e S. E. il card. Arcivescovo ha inviato a Roma una viva protesta. »

A seguito della notizia il giornale vaticano commenta: «Se dal resoconto dei giornali la protesta del cardinale arcivescovo appare in tutta la sua ragione e ne-

cessità, è impossibile ricostruire sufficientemente non già il troppo noto pensiero dell'Oratore, ma le espressioni, le formule, gli artifici con cui fu ripresentato una volta ancora.

« Centra, a quanto pare, persino un asino a servizio di una certa similitudine. Comprenderà il lettore che, *rebus sic stantibus*, bisogna andare prudenti. Si potrebbe credere di imbattersi in una idea e bagnarci invece un calcio sia pure idealista. »

« Attendiamo perciò di veder chi, leggendo o un lungo sunto o il testo del discorso. »

Come i nostri lettori ricorderanno, l'Avvenire ebbe a segnalare ampiamente nella stessa cronaca del discorso gli errori e le inopportune affermazioni del sen. Gentile, lesive alla coscienza dei cattolici e del Sommo Pontefice.

La protesta del card. Naselli Rocca appare perciò più che mai legittima, dettata anzi da nobile zelo pastorale.

## IL CONGRESSO EUCHARISTICO DI CARTAGINE

Leggende africane e ricordi - La nave-albergo - Chilometri di automobili - Come fu risolto un importante problema

CARTAGINE, 13 marzo (g.t.) In piroscalo, mentre già era in vista il porto tunisino mi hanno detto che per il fenomeno della foga, nel porto di Cartagine, si vedono ancora navigare le trireme che rasparono Annibale in Spagna, di dove volò a squassare le aquile di Roma, infine vittoriose.

Io, con tutta franchezza, confesso di non averle vedute, ma la leggenda fa rivivere ancora nelle nostre menti, gli splendori della scomparsa Cartagine, la città dove ora ammiro altri ricordi a noi più cari e gloriosi: l'anfiteatro, la Basilica di S. Cipriano e quella di S. Luigi, dove tanti martiri hanno versato il loro purissimo sangue cristiano. Di tanti templi, di tanta bellezza ora ben pochi rimangono: miseri avanzi scoperti qua e là, durante gli scavi effettuati nel 1888, e nel 1907.

E' su questa bella terra tunisina, ora valorizzata dall'opera di tanti italiani, che nel prossimo mese di maggio verrà tenuto solennemente il XXX Congresso Eucaristico internazionale.

Nel mese gaudioso delle rose e di Maria, Cartagine vedrà raccolti sopra il suo suolo fremente ancora di religiosa grandezza, poco lungi dall'ampio respiro del mare, congressisti di ogni razza, di ogni paese, avvicinati, confusi in un'unica meta: la glorificazione dell'Eucaristia.

Il periodo prescelto per il congresso è migliore: nel mese di maggio il poggio che ora non si fanno desiderare, sono finite, la temperatura è ordinariamente dolce, il cielo sereno, ma non ancora infocato.

Tutte le cerimonie, che riusciranno quanto mai solenni e maestose, saranno tenute all'aria aperta, sotto la volta immensa del cielo, al cospetto delle risorse inesauribili della natura.

Il Residente generale, Ministro di Francia, l'Arcivescovo Primate d'Africa e S. A. il Bey, formeranno il Comitato d'onore in cui sono pure comprese le maggiori autorità ecclesiastiche e civili della città.

La partecipazione sarà veramente grandiosa se si pensa che molte decine di migliaia saranno i congressisti, e parecchi sindaci dei dintorni hanno già date precise disposizioni per formare le liste degli alloggi, necessari per il soggiorno di un numero così imponente di fedeli.

Dopo il successo completo dei precedenti congressi Eucaristici internazionali, per il numero dei partecipanti e per il raccoglimento e la fede con cui furono seguiti, fra i quali i congressi particolare importanza assunsero quelli di Chicago e di Sydney, la convocazione dei molti fedeli di Cartagine, segnerà una nuova affermazione di amore e di fede.

I pellegrini giungeranno da ogni parte: già ne sono annunciate dalla Germania, dalla Polonia, dall'Inghilterra, dalla Spagna, dall'Italia, dall'Olanda, dalla Svizzera, dall'Irlanda.

Come nei congressi precedenti, la Francia ed il Belgio manderanno parecchi delegati, tanto che si è provveduto a noleggiare, per la traversata da Marsiglia a Tunisi, parecchi battelli speciali.

Gli americani, che fanno sempre le cose in grande, verranno addirittura con un piroscalo particolare che, durante le giornate delle cerimonie religiose, resterà ancorato nel porto della Goletta e servirà anche di albergo galleggiante per i pellegrini new-yorkesi. Non mancheranno rappresentanti della lontana Australia e dell'America latina.

Il successo è quindi già assicurato. Le comunicazioni fra Tunisi e Cartagine, che distano soli quindici chilometri, saranno assicurate mediante il funzionamento di due linee di ferrovia elettrica e con l'intenso traffico che potrà essere effettuato sulle due strade camionabili, perfettamente asfaltate, che smisteranno il movimento di ben quindicimila automobili, già messe a disposizione del Comitato organizzatore.

Un problema si è affacciato, sin dai primi momenti: come far sedere tanta gente, in un terreno, come questo che comprendeva la scomparsa città, tutto buchi e rovine, tutto campi non livellati e sconvolti dagli scavi. Il problema è stato risolto: le funzioni si svolgeranno in speciali recinti, ove non sarà possibile entrare che con la tessera di congressista, tessera che darà diritto ad un seggiolino portatile, di cui il Comitato ha fatto fabbricare migliaia di esemplari.

L'adesione più completa e cordiale è stata data alla grandiosa iniziativa. Principi e principesse hanno spontaneamente concesso parte dei loro bellissimi palazzi moreschi bianchi, per ospitare prelati e pellegrini.

Uno di questi principi che ho avvicinato e che mi ha assai cortesemente fatto ammirare i suoi focoli cavalli barberi che sono fra i più belli di quelli bellissimi della regione, ha già messo a completa disposizione del Congresso il suo palazzo di città e sei ville in mare; abitazioni di bellezze inimitabili, ombreggiate da datteri e palme. Qui l'attesa per il glorioso avvenimento è assai viva: molte principesse della famiglia del Bey, alcune delle Suore Bianche di Cartagine, assisteranno al Congresso in tribune speciali che saranno riservate alle maggiori personalità.

L'opera di sistemazione, di organizzazione, procede assai spedita: nell'anfiteatro di cui, poco più piccolo del Colosseo, quasi più nulla rimane, il sole scaturito all'improvviso da una nube, in abbaglianti fiumi luminosi, fa brillare la Croce deliziosa sull'altare di marmo, già creato per la celebrazione del grande Pontefice.

Il XV Centenario della morte di S. Agostino, ROMA, 13 sera. All'Opera Pío X, nel Quartiere Turbino per due sere consecutive il cav. Giovanni Passamonti ha tenuto una sua nuova Conferenza in commemorazione del XV Centenario della morte di S. Agostino; nella prima sera agli Amici dell'Opera e nella seguente alle Associazioni del Quartiere, suscitando nell'uditorio il più vivo interesse ed entusiasmo.

Il Rev. don Giacomo Jan fu portato innanzi ai Tribunali ed incitato ad innanzi, rifiutando ogni riconoscimento fu spogliato e legato e fatto girare nudo per la città di Tan-Ong a ludibrio del popolaccio. L'antico di ogni sofferenza, egli esortava i paranti alla conoscenza del vero iddio e rivolgeva loro la parola con voce ferma e calma spietata. Di ciò indignato il giudice esclamò: «Ancora ti provi a pervertire il mio popolo, mentre ti è già stata sentenziata la morte? »

« E ancora ti provi a pervertire il mio popolo, mentre ti è già stata sentenziata la morte? » E ancora ti provi a pervertire il mio popolo, mentre ti è già stata sentenziata la morte? »

Ordinò quindi ai suoi schiavi di portare il paziente alle mura della città ove don Giacomo fu crocifisso a braccia aperte, con lunghissimi chiodi. Dopo Giuseppe Tchang fu l'unico martire indigeno del Chi-sien. I giudici lo legarono con funi e lo trascinarono, con insulti e percosse, così che giunse al luogo del supplizio insanguinato e ferito. Ognuno dei carnefici esclamò, brandendo il coltello: « Voglio osservare attentamente il tuo cuore così avverso alle nostre credenze strapandoleto dal seno dei tendoni dei bestiami ai cani. » E piantava il coltello in petto al martire e ne traeva il cuore palpitante, che infisso ad una lancia, veniva portato in giro per la borgata fra le strida della gentaglia, mentre il cadavere, fatto a pezzi, era dato in pasto ai cani. Solamente dopo tre anni il cuore del martire, essiccato, poté essere riscattato mediante lo sborso di una forte somma di denaro.

Queste meraviglie dell'erolismo cristiano ne vanta il secolo delle grandi conquiste.

Tutte le altre idee hanno trionfato nel mondo domandando sacrifici; il cristianesimo facendoli.

I soldati degli egemoni hanno cominciato ad uccidere: quelli del l'Universale regno di Dio, col farsi uccidere.

Libertà, libertà! La libertà è una gran bella parola. Sarebbe anche una cosa bellissima, se tutti ne facessero uso conveniente. Ma accade non di rado, che proprio quelli i quali si fanno i più scarmati viziatori, se ne pretendano il monopolio o per meglio dire ipotecino la libertà tutta per loro medesimi, non lasciando agli avversari neanche le briciole.

I campioni più insigni del forcaolismo sono abitualmente i corifei della democrazia e del socialismo, nonché i grembiati della massoneria.

Questa è capitata ad un giornalista francese. René Benjamin.

René Benjamin commise qualche tempo addietro l'imperdonabile errore di pubblicare un resoconto troppo veritiero di un congresso sindacale di insegnanti tenutosi a Strasburgo. Da quel giorno il suo nome fu iscritto nel libro nero del sindacato dell'insegnamento e il più rigoroso sobolegato fu organizzato contro la sua attività letteraria che egli avrebbe dovuto tenere Benjamin doveva avere una nuova prova della potenza dei suoi nemici. Il solo annunzio di una conferenza letteraria che egli avrebbe dovuto tenere a Ners bastò a scatenare un'agitazione che, con la complicità del Municipio socialista di quella città, ebbe per effetto di far trasformare d'autorità da pubblica in privata la riunione prevista. Si sperava forse che di fronte a tante complicazioni, il Benjamin avrebbe rinunciato alla sua conferenza, ma poiché egli aveva fatto distribuire i biglietti d'invito e non vi era ormai altro mezzo per impedire il parlare, la conferenza è stata letata per ragioni di ordine pubblico. Si noti che il conferenziere doveva occuparsi soltanto di due grandi umoristi francesi: il Courelle e Sacha Gutry.

Incredibile ma vero, che la Repubblica dove la den Libertà riceve quotidianamente incetti a grandi volute adoperi di simili davanti per delle innocue «causeries» letterarie. Se per così poco c'è museruola! Eppure la troupe Herriot-Blum-Caillier riempie di uria «gola piena le aule di Palazzo Borbone. La Francia è il paese «variété» sulle scene teatrali e su quelle politiche. (Giovre)

## Opinioni e fatti

L'obolo collettivo. Talvolta, quando un povero si stende la mano a chiedere l'elemosina, vi assiste il sospetto, che il mendicante sia ricco di voi o che la sua sia una professione. Bisogna invocare i motivi buoni della carità a fugare quella nube, perché un'indagine non è facile né lieta, e d'altronde è realmente vero, che la miseria esiste.

La Nazione di Firenze riferisce una bella trovata di un prete ungherese. Il VII quartiere di Ladapest, ricco di circa 17.000 anime, era infestato dagli accattoni che in questi tempi di carestia pullulano ovunque. Un saggio sacerdote, don Emerico Szoka, ha escogitato un ingegnoso sistema per eliminare l'invadenza senza innescare invidia ai poveretti che dalla misericordia umana si aspettano il pane per vivere. Egli, appollandosi al buon cuore di tutti, cattolici o non, ha indetto una specie di piccola fiera volontaria e sociale, nella quale si vendono anche i soli soldi, e che egli accentra: col frutto di tale obolo collettivo, egli, dopo di avere assunto le debite informazioni affinché la sua carità sia oculata e provvidenziale, provvede a distribuire agli accattoni una specie di rendiconto fisso, nonché le provvidenze di cui vi è maggior bisogno. La generosa idea è già in parte stata attuata, e lo zelante sacerdote assicura che, «benché egli abbia solo girato una parte del quartiere, ha già raccolto quanto basta per accattare trecento dei cinquecento accattoni che - mi si perdono il termine - infestavano la parrocchia di San Domenico di Budapest».

Don Emerico con la carità ingegnosa da prova d'aver la stoffa di uno statista di razza.

La partecipazione dei beni è cristianamente capovolta, abbiamo qui la partecipazione dei bisogni, dei dolori che assistono i multatenti.

Il sistema di quell'umile prete, allargato, compreso, gioverebbe più di molti altri che han fatto fiasco e vaneggiato sulle sole piaghe - irridando anziché chiudere - a rendere più umana la faccia della terra.

La tassa sulla ricchezza è così ben completata da quella sulla miseria del poverissimo!

Uccisori e uccisi. Il sangue cristiano di Mons. Versigaglia e di don Caravario è l'ultimo di una pioggia, che ha bagnato l'impero cinese.

Padre Michele Chiappetta, unico superstite dell'uccisione che nel 900 i bonari cinesi fecero dei missionari, fa la narrazione raccapricciante delle torture inflitte ai martiri.

Il rev. don Giacomo Jan fu portato innanzi ai Tribunali ed incitato ad innanzi, rifiutando ogni riconoscimento fu spogliato e legato e fatto girare nudo per la città di Tan-Ong a ludibrio del popolaccio. L'antico di ogni sofferenza, egli esortava i paranti alla conoscenza del vero iddio e rivolgeva loro la parola con voce ferma e calma spietata. Di ciò indignato il giudice esclamò: «Ancora ti provi a pervertire il mio popolo, mentre ti è già stata sentenziata la morte? »

« E ancora ti provi a pervertire il mio popolo, mentre ti è già stata sentenziata la morte? » E ancora ti provi a pervertire il mio popolo, mentre ti è già stata sentenziata la morte? »

Ordinò quindi ai suoi schiavi di portare il paziente alle mura della città ove don Giacomo fu crocifisso a braccia aperte, con lunghissimi chiodi. Dopo Giuseppe Tchang fu l'unico martire indigeno del Chi-sien. I giudici lo legarono con funi e lo trascinarono, con insulti e percosse, così che giunse al luogo del supplizio insanguinato e ferito. Ognuno dei carnefici esclamò, brandendo il coltello: « Voglio osservare attentamente il tuo cuore così avverso alle nostre credenze strapandoleto dal seno dei tendoni dei bestiami ai cani. » E piantava il coltello in petto al martire e ne traeva il cuore palpitante, che infisso ad una lancia, veniva portato in giro per la borgata fra le strida della gentaglia, mentre il cadavere, fatto a pezzi, era dato in pasto ai cani. Solamente dopo tre anni il cuore del martire, essiccato, poté essere riscattato mediante lo sborso di una forte somma di denaro.

Queste meraviglie dell'erolismo cristiano ne vanta il secolo delle grandi conquiste.

Tutte le altre idee hanno trionfato nel mondo domandando sacrifici; il cristianesimo facendoli.

I soldati degli egemoni hanno cominciato ad uccidere: quelli del l'Universale regno di Dio, col farsi uccidere.

Libertà, libertà! La libertà è una gran bella parola. Sarebbe anche una cosa bellissima, se tutti ne facessero uso conveniente. Ma accade non di rado, che proprio quelli i quali si fanno i più scarmati viziatori, se ne pretendano il monopolio o per meglio dire ipotecino la libertà tutta per loro medesimi, non lasciando agli avversari neanche le briciole.

I campioni più insigni del forcaolismo sono abitualmente i corifei della democrazia e del socialismo, nonché i grembiati della massoneria.

Questa è capitata ad un giornalista francese. René Benjamin.

René Benjamin commise qualche tempo addietro l'imperdonabile errore di pubblicare un resoconto troppo veritiero di un congresso sindacale di insegnanti tenutosi a Strasburgo. Da quel giorno il suo nome fu iscritto nel libro nero del sindacato dell'insegnamento e il più rigoroso sobolegato fu organizzato contro la sua attività letteraria che egli avrebbe dovuto tenere Benjamin doveva avere una nuova prova della potenza dei suoi nemici. Il solo annunzio di una conferenza letteraria che egli avrebbe dovuto tenere a Ners bastò a scatenare un'agitazione che, con la complicità del Municipio socialista di quella città, ebbe per effetto di far trasformare d'autorità da pubblica in privata la riunione prevista. Si sperava forse che di fronte a tante complicazioni, il Benjamin avrebbe rinunciato alla sua conferenza, ma poiché egli aveva fatto distribuire i biglietti d'invito e non vi era ormai altro mezzo per impedire il parlare, la conferenza è stata letata per ragioni di ordine pubblico. Si noti che il conferenziere doveva occuparsi soltanto di due grandi umoristi francesi: il Courelle e Sacha Gutry.

Incredibile ma vero, che la Repubblica dove la den Libertà riceve quotidianamente incetti a grandi volute adoperi di simili davanti per delle innocue «causeries» letterarie. Se per così poco c'è museruola! Eppure la troupe Herriot-Blum-Caillier riempie di uria «gola piena le aule di Palazzo Borbone. La Francia è il paese «variété» sulle scene teatrali e su quelle politiche. (Giovre)

LA GUERRA DEI SOVIET CONTRO DIO

APPRETTATE LE ORDINAZIONI! Oggi esce con grande ricchezza di articoli e di fotografie il quaderno de

La Festa dedicato ad illustrare la persecuzione religiosa in Russia

È un quaderno interessantissimo. Contiene la Lettera del Santo Padre al Card. Pompili, una lettera del Card. Sincero, articoli di Mons. D'Herbigny, di P. Enrico Rosa, di A. Tassoni, di Raimondo Manzini, di G. Goyau, oltre ad un ampio e documentato racconto della lotta contro Dio, da Kerevsk a Stalin. Le fotografie sono circa un centinaio.

Una copia L. 2 - Cinquanta copie L. 30 - Cento L. 160

## Opinioni e fatti

L'obolo collettivo. Talvolta, quando un povero si stende la mano a chiedere l'elemosina, vi assiste il sospetto, che il mendicante sia ricco di voi o che la sua sia una professione. Bisogna invocare i motivi buoni della carità a fugare quella nube, perché un'indagine non è facile né lieta, e d'altronde è realmente vero, che la miseria esiste.

La Nazione di Firenze riferisce una bella trovata di un prete ungherese. Il VII quartiere di Ladapest, ricco di circa 17.000 anime, era infestato dagli accattoni che in questi tempi di carestia pullulano ovunque. Un saggio sacerdote, don Emerico Szoka, ha escogitato un ingegnoso sistema per eliminare l'invadenza senza innescare invidia ai poveretti che dalla misericordia umana si aspettano il pane per vivere. Egli, appollandosi al buon cuore di tutti, cattolici o non, ha indetto una specie di piccola fiera volontaria e sociale, nella quale si vendono anche i soli soldi, e che egli accentra: col frutto di tale obolo collettivo, egli, dopo di avere assunto le debite informazioni affinché la sua carità sia oculata e provvidenziale, provvede a distribuire agli accattoni una specie di rendiconto fisso, nonché le provvidenze di cui vi è maggior bisogno. La generosa idea è già in parte stata attuata, e lo zelante sacerdote assicura che, «benché egli abbia solo girato una parte del quartiere, ha già raccolto quanto basta per accattare trecento dei cinquecento accattoni che - mi si perdono il termine - infestavano la parrocchia di San Domenico di Budapest».

Don Emerico con la carità ingegnosa da prova d'aver la stoffa di uno statista di razza.

La partecipazione dei beni è cristianamente capovolta, abbiamo qui la partecipazione dei bisogni, dei dolori che assistono i multatenti.

Il sistema di quell'umile prete, allargato, compreso, gioverebbe più di molti altri che han fatto fiasco e vaneggiato sulle sole piaghe - irridando anziché chiudere - a rendere più umana la faccia della terra.

La tassa sulla ricchezza è così ben completata da quella sulla miseria del poverissimo!

Uccisori e uccisi. Il sangue cristiano di Mons. Versigaglia e di don Caravario è l'ultimo di una pioggia, che ha bagnato l'impero cinese.

Padre Michele Chiappetta, unico superstite dell'uccisione che nel 900 i bonari cinesi fecero dei missionari, fa la narrazione raccapricciante delle torture inflitte ai martiri.

Il rev. don Giacomo Jan fu portato innanzi ai Tribunali ed incitato ad innanzi, rifiutando ogni riconoscimento fu spogliato e legato e fatto girare nudo per la città di Tan-Ong a ludibrio del popolaccio. L'antico di ogni sofferenza, egli esortava i paranti alla conoscenza del vero iddio e rivolgeva loro la parola con voce ferma e calma spietata. Di ciò indignato il giudice esclamò: «Ancora ti provi a pervertire il mio popolo, mentre ti è già stata sentenziata la morte? »

« E ancora ti provi a pervertire il mio popolo, mentre ti è già stata sentenziata la morte? » E ancora ti provi a pervertire il mio popolo, mentre ti è già stata sentenziata la morte? »

Ordinò quindi ai suoi schiavi di portare il paziente alle mura della città ove don Giacomo fu crocifisso a braccia aperte, con lunghissimi chiodi. Dopo Giuseppe Tchang fu l'unico martire indigeno del Chi-sien. I giudici lo legarono con funi e lo trascinarono, con insulti e percosse, così che giunse al luogo del supplizio insanguinato e ferito. Ognuno dei carnefici esclamò, brandendo il coltello: « Voglio osservare attentamente il tuo cuore così avverso alle nostre credenze strapandoleto dal seno dei tendoni dei bestiami ai cani. » E piantava il coltello in petto al martire e ne traeva il cuore palpitante, che infisso ad una lancia, veniva portato in giro per la borgata fra le strida della gentaglia, mentre il cadavere, fatto a pezzi, era dato in pasto ai cani. Solamente dopo tre anni il cuore del martire, essiccato, poté essere riscattato mediante lo sborso di una forte somma di denaro.

Queste meraviglie dell'erolismo cristiano ne vanta il secolo delle grandi conquiste.

Tutte le altre idee hanno trionfato nel mondo domandando sacrifici; il cristianesimo facendoli.

I soldati degli egemoni hanno cominciato ad uccidere: quelli del l'Universale regno di Dio, col farsi uccidere.

Libertà, libertà! La libertà è una gran bella parola. Sarebbe anche una cosa bellissima, se tutti ne facessero uso conveniente. Ma accade non di rado, che proprio quelli i quali si fanno i più scarmati viziatori, se ne pretendano il monopolio o per meglio dire ipotecino la libertà tutta per loro medesimi, non lasciando agli avversari neanche le briciole.

I campioni più insigni del forcaolismo sono abitualmente i corifei della democrazia e del socialismo, nonché i grembiati della massoneria.

Questa è capitata ad un giornalista francese. René Benjamin.

René Benjamin commise qualche tempo addietro l'imperdonabile errore di pubblicare un resoconto troppo veritiero di un congresso sindacale di insegnanti tenutosi a Strasburgo. Da quel giorno il suo nome fu iscritto nel libro nero del sindacato dell'insegnamento e il più rigoroso sobolegato fu organizzato contro la sua attività letteraria che egli avrebbe dovuto tenere Benjamin doveva avere una nuova prova della potenza dei suoi nemici. Il solo annunzio di una conferenza letteraria che egli avrebbe dovuto tenere a Ners bastò a scatenare un'agitazione che, con la complicità del Municipio socialista di quella città, ebbe per effetto di far trasformare d'autorità da pubblica in privata la riunione prevista. Si sperava forse che di fronte a tante complicazioni, il Benjamin avrebbe rinunciato alla sua conferenza, ma poiché egli aveva fatto distribuire i biglietti d'invito e non vi era ormai altro mezzo per impedire il parlare, la conferenza è stata letata per ragioni di ordine pubblico. Si noti che il conferenziere doveva occuparsi soltanto di due grandi umoristi francesi: il Courelle e Sacha Gutry.

Incredibile ma vero, che la Repubblica dove la den Libertà riceve quotidianamente incetti a grandi volute adoperi di simili davanti per delle innocue «causeries» letterarie. Se per così poco c'è museruola! Eppure la troupe Herriot-Blum-Caillier riempie di uria «gola piena le aule di Palazzo Borbone. La Francia è il paese «variété» sulle scene teatrali e su quelle politiche. (Giovre)

LA GUERRA DEI SOVIET CONTRO DIO

APPRETTATE LE ORDINAZIONI! Oggi esce con grande ricchezza di articoli e di fotografie il quaderno de

La Festa dedicato ad illustrare la persecuzione religiosa in Russia

È un quaderno interessantissimo. Contiene la Lettera del Santo Padre al Card. Pompili, una lettera del Card. Sincero, articoli di Mons. D'Herbigny, di P. Enrico Rosa, di A. Tassoni, di Raimondo Manzini, di G. Goyau, oltre ad un ampio e documentato racconto della lotta contro Dio, da Kerevsk a Stalin. Le fotografie sono circa un centinaio.

Una copia L. 2 - Cinquanta copie L. 30 - Cento L. 160

## e esequie a Santa Maria Ausiliatrice per i martiri salesiani

TORINO, 13 sera. Al funebre rito religioso celebrato nel santuario di Maria Ausiliatrice in suffragio dei missionari salesiani Mons. Versiglia e Don Gravarolo recentemente consacrati in Cina dal martirio, hanno assistito le maggiori autorità cittadine nonché una imponentissima folla di fedeli. Accanto al tumulo sul quale erano stati deposti i paramenti sacri della vittima, presero posto i congiunti di Don Caravario e tutti i componenti del Capitolo salesiano. Celebrata la Santa Messa, don Braga che fu compagno per molti anni a Mons. Versiglia nelle missioni cinesi salì sul pergamo e parlò dei due missionari, che dal martirio sono usciti come trionfatori poiché tanto il vescovo quanto il giovane leone hanno compiuto col loro sacrificio la più feconda opera di apostolato. Quando Don Braga ricostrì la tragica aggrazione e disse che il vescovo ed il sacerdote non vollero lasciare il pericolo, i loro confratelli, le suore e per difenderli offrirono sé stessi a Dio, alle parole del sacerdote rispose un sommesso singhiozzare che si elevava dai banchi ove si trovavano i congiunti di Don Caravario. La mesta funzione si è quindi conclusa col canto delle Esequie.

Dupliche delitto a New York. Cinque persone sono state assassinate ieri sera nel quartiere italiano di Brookling. Un uomo ha ucciso a colpi di rivoltella sua moglie, la sua sore e suo cognato in seguito ad uno dei quotidiani litigi con la moglie stessa. A cento metri di distanza sono stati rinvenuti i cadaveri di due uomini i quali, secondo le indagini della polizia, sarebbero stati uccisi durante un alterco con un compagno per la ripartizione di una somma ricevuta in seguito alla introduzione clandestina di emigranti negli Stati Uniti. (Radio Stefani).

Due pastorelli uccisi e due altri feriti da uno scoppio. BELGRADO, 13 sera. Giunge notizia di una grave sciagura toccata a quattro pastorelli della Serbia meridionale. Trovandosi essi in un campo per riscaldarsi, accosero un fuoco senza badare alla natura di uno strano oggetto che era lì accanto. Ad un tratto l'oggetto, che era una granata inesplosa, scoppiò uccidendo due ragazzi e ferendo mortalmente altri due. (Radio Stefani).

Uccisori e uccisi. Il sangue cristiano di Mons. Versigaglia e di don Caravario è l'ultimo di una pioggia, che ha bagnato l'impero cinese.

Padre Michele Chiappetta, unico superstite dell'uccisione che nel 900 i bonari cinesi fecero dei missionari, fa la narrazione raccapricciante delle torture inflitte ai martiri.

Il rev. don Giacomo Jan fu portato innanzi ai Tribunali ed incitato ad innanzi, rifiutando ogni riconoscimento fu spogliato e legato e fatto girare nudo per la città di Tan-Ong a ludibrio del popolaccio. L'antico di ogni sofferenza, egli esortava i paranti alla conoscenza del vero iddio e rivolgeva loro la parola con voce ferma e calma spietata. Di ciò indignato il giudice esclamò: «Ancora ti provi a pervertire il mio popolo, mentre ti è già stata sentenziata la morte? »

« E ancora ti provi a pervertire il mio popolo, mentre ti è già stata sentenziata la morte? » E ancora ti provi a pervertire il mio popolo, mentre ti è già stata sentenziata la morte? »

Ordinò quindi ai suoi schiavi di portare il paziente alle mura della città ove don Giacomo fu crocifisso a braccia aperte, con lunghissimi chiodi. Dopo Giuseppe Tchang fu l'unico martire indigeno del Chi-sien. I giudici lo legarono con funi e lo trascinarono, con insulti e percosse, così che giunse al luogo del supplizio insanguinato e ferito. Ognuno dei carnefici esclamò, brandendo il coltello: « Voglio osservare attentamente il tuo cuore così avverso alle nostre credenze strapandoleto dal seno dei tendoni dei bestiami ai cani. » E piantava il coltello in petto al martire e ne traeva il cuore palpitante, che infisso ad una lancia, veniva portato in giro per la borgata fra le strida della gentaglia, mentre il cadavere, fatto a pezzi, era dato in pasto ai cani. Solamente dopo tre anni il cuore del martire, essiccato, poté essere riscattato mediante lo sborso di una forte somma di denaro.

Queste meraviglie dell'erolismo cristiano ne vanta il secolo delle grandi conquiste.

Tutte le altre idee hanno trionfato nel mondo domandando sacrifici; il cristianesimo facendoli.

I soldati degli egemoni hanno cominciato ad uccidere: quelli del l'Universale regno di Dio, col farsi uccidere.

Libertà, libertà! La libertà è una gran bella parola. Sarebbe anche una cosa bellissima, se tutti ne facessero uso conveniente. Ma accade non di rado, che proprio quelli i quali si fanno i più scarmati viziatori, se ne pretendano il monopolio o per meglio dire ipotecino la libertà tutta per loro medesimi, non lasciando agli avversari neanche le briciole.

I campioni più insigni del forcaolismo sono abitualmente i corifei della democrazia e del socialismo, nonché i grembiati della massoneria.

Questa è capitata ad un giornalista francese. René Benjamin.

René Benjamin commise qualche tempo addietro l'imperdonabile errore di pubblicare un resoconto troppo veritiero di un congresso sindacale di insegnanti tenutosi a Strasburgo. Da quel giorno il suo nome fu iscritto nel libro nero del sindacato dell'insegnamento e il più rigoroso sobolegato fu organizzato contro la sua attività letteraria che egli avrebbe dovuto tenere Benjamin doveva avere una nuova prova della potenza dei suoi nemici. Il solo annunzio di una conferenza letteraria che egli avrebbe dovuto tenere a Ners bastò a scatenare un'agitazione che, con la complicità del Municipio socialista

# La storia di tre cardellini

## Per la sicurezza del volo

L'apertura automatica dei paracadute - Esperienze inglesi

(Nostra rivista aeronautica)

Un oscillio di canti nell'aria lunica del fiume.  
Le acque come occhi si erano allargate al sole in un tepore bianco di mattina.  
L'accordo esile tornò come un getto di spole a ringioire l'odore gaudioso della terra.  
Tre cardellini di nido: dal petto soffiato di alba e di azzurro, nati assieme al medesimo sole di un meriggio in brace. Avevan cantato dentro il foco della sera il primo poema di vita prolungato in felicità fresche come rose di macchia capovolve sul fiume. Si erano dette le gioie luminose che gettano le stelle con tonfi d'oro dai cieli.  
Le speranze accorate dei primi fili d'ombra e di vento.  
Ma segnato per loro era il cammino.

LONDRA, 13 marzo. (S. I. C.) In un recente incidente aeronautico un pilota militare britannico, costretto per un improvviso guasto all'altopiano da lui pilotato a paracadute e precipitava da grande altezza contro il suolo sfrecciando. Ed in un attimo l'anello dello speciale meccanismo che doveva fare aprire il paracadute, al momento di lanciarsi già dall'aeroplano. In seguito a questa disgrazia il Ministero dell'Aviazione è stato indotto a prendere seriamente in esame il problema della costruzione di paracadute di nuova concezione, di tipo meccanico, per l'apertura automatica. Si vuole evitare la possibilità di una catastrofe per dimenticanza di far funzionare il meccanismo dovuto all'assenza del momento o ad un fenomeno di risonanza armonica. Il nuovo sistema di apertura automatica, che si lancia nel vuoto con un paracadute. A questo fine il Ministero dell'Aviazione ha apposto un concorso e nel corso di esso si faceva iniziare studio di ricerche del personale tecnico e scientifico dell'Aeronautica militare.

In questi giorni, in un aeroporto militare nei pressi di Londra sono in corso di attuazione una serie di esperimenti con i primi due apparecchi presentati per l'apertura automatica del paracadute al momento del lancio. Finora gli studi sono sembrati ad un certo punto, ma non è stato possibile constatare che le esperienze già dimostrarono la possibilità di soluzione, che si prospettano in questo importante problema.

Il primo dei due apparecchi finora costruiti è del tipo cosiddetto ad alta velocità: l'apertura automatica del paracadute viene determinata da un minuscolo meccanismo ad orologeria. Il secondo tipo funziona per mezzo di un peso attaccato ad una funicella.

Per il momento non è dato di poter conoscere maggiori particolari su questi due tipi di nuovi paracadute ad apertura automatica, dato naturalmente il tentativo di riservare di essi solo le notizie che interessano gli studiosi. Gli articoli dei bandi, che sono stati osservati, studiati e anche felicemente interpretati da buon numero di concorrenti i quali, indipendentemente anche dal concetto stilistico, hanno inteso creare, pur con qualche originalità anche simpatica, una vera e propria chiesa-cattedrale giustamente derivata dalle cattedrali e basiliche nostre latine ed italiane, sono forse stati le più sane misure osservate, studiate e interpretate dalla giuria artistica chiamata a scegliere cinque progetti per il concorso di secondo grado.

Oppure detta giuria, in un esame affrettato e superficiale (92 progetti che contano oltre 10 tavole ciascuno non possono essere seriamente esaminati e giudicati in meno di tre giorni) ha creduto bene non curarsi affatto delle norme del bando di concorso e ha giudicato soltanto in base al solo gusto artistico della maggioranza dei suoi membri?

I progetti scelti, anche se ritenuti artisticamente belli, pare non corrispondano affatto al vero tipo di Cattedrale richiesto per la Spezia dal chiaro bando di concorso. Anzi, a volere soprattutto esaminare le piante, si trova in ben quattro casi piuttosto la pianta del tempio votivo ed greco o del santuario a sistema centrale con grande cupola o di più complicata e irrazionale costruzione, più profana che sacra, anziché la pianta tradizionale e convenzionale della basilica a croce latina che è il tipo più conveniente di chiesa cattedrale.

Solo uno dei progetti porta tale soluzione raggiungendo già solo l'area libera richiesta di 1900 mq.

In un altro caso addirittura il campanile, i presbiteri risultano in piante insufficienti e la mole di certe costruzioni, all'atto pratico dovrebbero necessariamente superare gli otto milioni di spesa.

Il singolare e strano verdetto della giuria artistica per la cattedrale della Spezia che colpisce duramente e anche ingiustamente quei numerosi concorrenti, che risultano invece in perfetta regola colle precise norme del concorso, richiede quindi un chiarimento perché troppo contrasta col bando del concorso stesso.

Se è vero che ai concorrenti è fatto obbligo di osservare le regole imposte dai bandi di concorso, pena l'eliminazione dalla gara, altrettanto vero è che le giurie artistiche debbono con più ragione e con giusta procedura osservare e far rispettare tali regole. Un bando di concorso, deve avere lo stesso valore di un contratto di lavoro e non deve prestarsi allo sfruttamento sleale, ingeneroso dell'opera e della fatica dell'ingegnere umano, come da qualche tempo pare che si usi e si abusi in molti concorsi artistici di cui resta a proposito classico esempio quello della Misericordia di Firenze, fortunatamente annullato dal buon senso di quella Contrattoria.

# La Cattedrale della Spezia

Dopo il verdetto della giuria - Le norme del bando - Una Cattedrale cristiana - Scontento

Il 17 febbraio 1929 S. E. Mons. Giovanni Costantini, Vescovo della Spezia, bandiva un concorso nazionale per la costruzione di una cattedrale nella Spezia stessa, col suo valore artistico e col suo significato liturgico, doveva offrire tributo di gloria a Cristo Redentore sotto il titolo di Cristo Re dei Secoli.

Magnifica e superba la postura scelta a dominio della Spezia e del Tirreno: l'area a monte dell'ex Battoria dei Cappuccini presso Porta Rocca, spontaneamente donata dal Governo di S. E. Benito Mussolini. Generoso il silenzio degli enti locali nel contribuire alla riuscita della felice iniziativa dell'ottimo Vescovo.

All'appello lanciato per tutta l'Italia dal bando di Concorso compilato da apposita e competente commissione, circa centoventi architetti, ingegneri ed artisti, hanno risposto da ogni parte con bello e significativo slancio, degno dell'importanza e della bellezza del suggestivo tema da svolgersi, degno ancora delle nostre italiane tradizioni d'arte.

E questo concorso, questa partecipazione di tanti e anche valorosi artisti sono certo riusciti oggetto di lusinga al cuore del Pastore dell'antica Diocesi di Lunigiana; sono riusciti motivo di orgoglio per la città della Spezia.

Una nuova cattedrale non è certo edificio che possa capitare tanto facile da costruire agli architetti del nostro tempo.

E su tale tema non possono neppure sbizzarrirsi con le più strampalate innovazioni i "razionalisti" del Novecento, perché vi sono i precisi canoni della Sacra Liturgia che, soprattutto in una costruzione così intimamente legata ai bisogni del culto, impongono necessariamente forme e tipi convenzionali e tradizionali che restano e resteranno sempre fondamentali e sostanzialmente immutabili anche attraverso ogni evoluzione stilistica.

L'arte cristiana e cattolica pur col mutarsi dei gusti e dei tempi, pur mantenersi inalterata nel suo spirito e nella sua migliore tradizione religiosa non può permettere quindi che le sue chiese assumano, pur colle innovazioni costruttive e architettoniche di moda, l'aspetto ad esempio di un hangar, di un faro, di un manicomio, di una fortezza, o di un qualsiasi altro edificio profano.

Era giusto perciò che i compilatori del bando di concorso per la Cattedrale della Spezia si preoccupassero seriamente di imporre nei propri articoli del bando stesso chiare norme ai concorrenti perché il concetto religioso e liturgico della chiesa cattedrale non venisse offeso dalla bizzarria artistica.

Essi infatti nell'art. 5, pur lasciando liberi i concorrenti di dare al sacro edificio qualsiasi forma ed espressione artistica, hanno chiesto chiaramente il rispetto assoluto delle necessità imposte dal rito, dichiarando che sarà in ogni caso preferito il progetto che, ottemperando a dette necessità di culto, unitamente a quelle dell'ambiente, si mantenga dentro forme semplici ed austere che si ricolleghino ai caratteri artistici peculiari di quella che fu una gloriosa terra di Roma.

E, in margine all'articolo stesso, hanno aggiunte ben quindici norme tradizionali e liturgiche, comuni a tutte le chiese e particolari per le cattedrali, che dovevano quindi essere tassativamente osservate.

In tali norme era richiesto ad es. un presbitero molto ampio perché le funzioni pontificali potessero svolgersi comodamente, presbitero che veniva anche ben visibile da ogni parte del sacro edificio; era richiesto un campanile a più campanili, un Battistero ampio e distinto nelle vicinanze dell'ingresso principale o in una costruzione a sé, in relazione con la chiesa e col esterno.

Nel particolare caso della Cattedrale spezzina era inoltre richiesto che la nuova chiesa avesse all'interno un altare libero di mq. 2000-2000, escluso presbitero, coro ed eventuali matronei, ed all'esterno avesse un piazzale collegato alla sottostante piazza Vittorio Veneto mediante ampie scale, rampe e altri edifici lasciando libera la visuale della Cattedrale stessa dal mare e dalla detta piazza sottostante.

Per l'importo complessivo dell'opera, Chiesa e campanile, escluse decorazioni pittoriche o modellate, e pavimento, altri nell'interno; statue, mosaici ed affreschi, nell'esterno, esclusa la sistemazione del piazzale e delle scale, era imposto di non oltrepassare la somma di lire otto milioni.

Per l'importo complessivo dell'opera, Chiesa e campanile, escluse decorazioni pittoriche o modellate, e pavimento, altri nell'interno; statue, mosaici ed affreschi, nell'esterno, esclusa la sistemazione del piazzale e delle scale, era imposto di non oltrepassare la somma di lire otto milioni.

Ora, dunque, dopo tanta chiarezza e bontà di S. M. il Re in divisa di Maresciallo d'Italia, sul retro un cartello di nodi di Savoia intercalati dal motto « I Re ».

# UNITA'

Mary e Margherita Gibbs sono due sorelle siamesi che fra tutte e due, per capricci di natura sui quali non ardisco pronunziarmi, ne fanna una sola.

Lo spirito non ha nulla a che vedere; i legami costitutivi della pietosa unità sono fisici.

Viaggiano parecchio, in terra. Si capisce, con sicurezza di non smarrire, e con parità di « classe ».

Fecero presente alle Compagnie ferroviarie d'America che sarebbe stato loro comodo pagare un posto solo. E quelle accordarono longanimi, chiudendo un occhio sulla abbondanza di dimensioni che il posto unico avrebbe dovuto avere, dato — volere o no — che le persone contenute erano, per quanto appicciolate malauguratamente insieme, due.

L'economia delle siamesi ebbe notevole beneficio; ed esse ebbero una ragione di più per pensare che non tutti i mali vengono per nuocere; e che il mondo è largo davvero, se può disporre di limiti così larghi ai suoi diporti.

Le sorelle inseparabili — senza peraltro il merito della virtù della fedeltà — ebbero l'occasione di passar l'Atlantico e farci una visitina in Europa.

E alla Compagnia di Navigazione fecero presente che sarebbe stato loro gradito pagare un unico biglietto d'atto ecc. ecc. — la storia della lampante unità — e dato che le ferrovie erano state larghe ecc. ecc.

Il ragionamento è di un delizioso candore. Ma la « Compagnia » ne fa una vivificazione di realismo che altri direbbe repugnante.

Il viaggio per mare comporta oltre il trasporto delle persone anche il loro nutrimento: ciò che non accade in terra ferma.

Ora le sorelle possono dimostrare di essere una sola bocca? Potrebbero sostenere di avere un appetito unico, ma a chi daran da credere che questo appetito le due bocche se lo spartiscono per metà; e non è invece, una unità fatta della somma di due interi?

Care creature che la natura ha legato forse per riuscire una indissolubile che nessuna forbice potesse sciogliere (quante separazioni, legali, illegali, amichevoli, feroci vi sono!) sarete rimaste male...

Ma, vedete il nostro punto più debole, non è il posto. E' la tavola, mie care illuse.

Farsi accomodare su quattro spanne imbottite e lasciarsi correre per il mondo largo, ci si sta. — L'incomodo nostro è poco.

I pasti, non i posti, le ore del mezzogiorno e della una, rovinano per forza tutto il vostro incanto sulla nostra generosità; come — schiettamente — rovinano il gusto che noi proviamo ad usarla.

Contar due bocche per una! Non vedete come i poveri modesti vorrebbero averne mezza; e gli avari cercano di cucirla per metà ai prodighi?

Non approfittate del nostro buon cuore...

Il posto, volentieri; ma pagateci la vostra minestra.

O state ferme a mangiarvi quella di casa vostra, senza portare la vostra disgrazia in giro.

Ve n'ha di meno fortunate, alle quali si lesina anche il canticcio del carrozzone perché non sono « bestie rare ».

# Il "Barbiere di Siviglia"

Sangue dal naso - Brutte coincidenze - In 12 giorni - L'abito color nocciola - Due giudizi

E' di pochi giorni fa questa notizia. A Buda Pest il tenore De Muro Lomano doveva cantar la parte d'Almaviva nel «Barbiere di Siviglia», ma, appena in scena, ai primi accordi della chitarra che accennano all'Ecco ridente in cielo... comincia a uscirla il sangue dal naso e non può attaccar la romanza. Risate del pubblico. Il sangue continua a uscire. Le risate. E la rappresentazione va a rotoli. Successo, qualche mese addietro, qualcosa di simile a un altro tenore: Dino Borgioli. Nell'atto di uscire sulla piazza di Siviglia per mattinar la bella Rosina inelampano nel tappeto, casca malamente, si slega una gamba e... bisogna rimandar l'opera. L'altissimo spettacolo è avvezzo, fin dalla nascita, cioè fin dalla sua prima serata del 20 febbraio 1816, all'Ateneo di Roma. Come ogni sera, il capolavoro rossiniano fece, costata sera, uno dei flash più memorabili che la storia del teatro registri e par che proprio a un seguito di disgrazie, o meglio, di casi sfortunati, si debba l'insuccesso famoso. Si narra che al Garzia, il celeberrimo tenore, si strapparono le corde della chitarra mentre si accingeva a fiutare una matinata, primo scoppio di risata. Più tardi, Don Basilio, uscendo dalle quinte, dà del piede in una corda rimasta per terra, fa un capitolombolofissimo e si rompe la canna del naso; altre omeriche risate. Non sono ancora finite che un gatto nero attraversa la scena e cacciato da una parte, rientra dall'altra con infinito gioito del pubblico... Insomma, un disastro. La gente, smontata, non bada più a nulla, non ascolta più nulla. Strappata e ride. E il Barbiere precipita.

Come nacque il capolavoro rossiniano? Sembra così. L'imprenditore Paterni dell'Argentina di Roma aveva scritturato il ventiduenne maestro pesarese, per un'opera da darsi in carnevale, ma, essendo la censura del governo severissima, non sapeva che argomento scegliere. — Ebbene — suggerì Rossini — vediamo un po' se fosse possibile scoprire tra i drammi e tra le commedie già a stampa alcun che d'offensivo. — Ne avrei in mente uno — rispose con aria sorniona il maestro — ma non posso dirvi il titolo, non sia di quelli che garbano a voi. — Difemi che libretto è mai questo? — Il Barbiere di Siviglia! — Oh! oh! ma non sapete che l'ha musicato nemmeno che Paisiello? — Appunto! Sarà fatto il confronto; ci sarà un no' di lotta: avremo i meli e i ghigliani, voglio dire i paisielliani e rossiniani... Magnifico! Magnifico Muscatelli dunque il Barbiere... E noi... e poi... lo scoppio. — Che voi scrivete un melodramma da eclissare quello di Paisiello. — Non mi pigliate in giro, signor Paterni... —

Insomma l'uzolo di scrivere davvero, il Rossini se lo sentì nascere in zanca. E d'accordo con l'imprenditore, non senza aver prima spedita una lettera riguardosissima a Paisiello e averne ricevuta gentilissima risposta, di incaricò il poeta Cesare Strehlitz di trargli dalla commedia di Beaumarchais un libretto. Il libretto fu pronto. Rossini lo lesse, gli piacque e, a pericolo sul clavicembalo, parve non occuparsene più. Trascorrevano i mesi e Rossini non metteva in cartina una nota. Eccoci alla vigilia del Carnevale del 18.

L'opera è annunciata; l'attesa febbrile. Ma Gioacchino ha da cominciare la prima battuta. Gli amici lo scuotono. Il Paterni lo vorrebbe mangiar vivo... E Rossini, zitto e bigliellone. Se non che, quant'ora è innanzi l'inizio delle prove, l'imprenditore è chiamato d'urgenza dal maestro. Egli vola a casa del Rossini, aspettandosi un categorico rifiuto di mantenere l'impegno addossato, ma invece trova il pesarese in un mar di fogli fitti di musica.

Eccovi il Barbiere! Dodici giorni di fatica, dodici giorni... E poi si dice che Rossini è uno sboccione... Mandatemi i copisti... Rossini... Costodi dodici giorni Rossini... il naso chiuso in casa. Non si fece neanche la barba. Il Paterni se ne

# Nuovo sistema dietetico

Zuppa di orzo e latte - Pane di segala - Erbargi e patate

(Nostra rivista dietetica)

BERLINO, 13 marzo. Lo scienziato bavese dottor Hildebrand, in una conferenza tenuta dinanzi ad una associazione scientifica tedesca sull'argomento «Riforme dei sistemi dietetici», ha consigliato la dieta seguente come tipo ideale per mantenersi in buona salute a vivere più a lungo: porridge, zuppa fatta di orzo e latte; Torzo va fatto bollire lentamente ed a lungo in modo da formare una specie di pappa ben densa, quindi si aggiunge il latte, pane di segala, patate e zuppa di orzo. Per bevande esclusiva, il latte. Secondo il dottor Hildebrand questa dieta oltre che riuscire assai economica è eminentemente salubre come egli ha dimostrato oltre che dalla esperienza fatta su 32 stesso dalle esperienze eseguite su un centinaio almeno di persone. Il dottor Hildebrand, che pure ha 68 anni e giovanili, ha un aspetto fresco e giovanile, è ancora notevolmente robusto e gode di una salute invivibile. Egli sostiene che la gente in generale si nutre eccessivamente di albumine, la cui importanza nella dieta umana è eccessivamente esagerata dai tecnici. Egli non pretende abolire totalmente l'uso della carne dalla dieta umana, ma limitarla notevolmente. Il dottor Hildebrand è un nemico dichiarato dell'alcool e del tabacco, sostanze che secondo lui hanno un effetto devastatore sull'organismo umano in qualsiasi quantità usate.

# LIBRI

quadre francesi in Algeria per le feste centesime

PARIGI, 13 sera

Il Temps annuncia che la marina francese avrà una parte importante nelle feste celebrate in occasione del centenario dell'Algeria. La più gran parte delle forze navali francesi sarà concentrata sulle coste dell'Algeria in occasione del viaggio in Algeria del Presidente della Repubblica: essa comprenderà la prima e la seconda squadra, la prima divisione leggera, le forze navali di Biserta e del Marocco e nove squadriglie di aviazione sotto il comando dell'ammiraglio Durand Viel. Le forze navali ed aeree saranno passate in rivista dal Presidente della Repubblica il 9 maggio; quindi compiranno una serie di esercitazioni sulle coste dell'Algeria e del Marocco.

# LIBRI

L'arte moderna, malgrado il vivace clamore di polemica ed il rumor grande che in quest'ultimo trentennio ha intorno a sé costantemente suscitato, si è scarsamente affermata...

Ora l'arte moderna, già da noi, mentre ha avuto i suoi paladini battezzati ed i suoi guasconi rumorosi, non ha mai trovato chi, con calma serena e quasi con affettuosa soavità scendesse fra la moltitudine riguardante, ad illuminarla ed istruirla.

L'arte moderna, per sua stessa natura, richiede sforzo ed attenzione in chi la contempla ed a cotesta fatica il nostro pubblico non è abituato: essa è austera, amara, e per apprezzarla convenientemente e dilettevolmente, è necessario averla compresa ed essere arrivati ad amarla.

Di cotesta paziente opera di illustrazione, di divulgazione, di persuasione nessuno, per tanti anni, s'era mai dato briga; oggi finalmente una donna — ed è significativo che sia una donna — s'è assunta cotesto compito e presenta al pubblico italiano, con competenza ed amore errandi, con questo cortese ed aristocratico finezza, quello che, nel campo della pittura, l'arte moderna, fra noi ed all'estero, ha saputo realizzare (1).

Margherita Sarfatti ha intitolato il suo elegante volume «Storia della pittura moderna», ma forse più che una vera e propria storia — che del resto nell'arte universalmente è costantemente attuale si comprende solo fino ad un certo punto — si tratta di una sminuziosa cronaca di quadri degli artisti più noti e discussi, con ampie citazioni illustrative che ne lungaggina i prezzi, le caratteristiche, le intenzioni filosofiche, gli sviluppi ecc.

De Chirico, Carrà, Casorati, Cattana, Sironi, Costetti, Soffici, Funi, sono svelati e rivelati anche all'amatore d'arte più ottuso e prevenuto nei confronti del novecento, e con susseguite dimostrazioni sui resi accetti ed apprezzabili.

Opera dunque, questa veramente meritoria per l'arte, anche perché, molto opportunamente, non ha la pretesa di segnare dei punti fermi di arrivo, dei traguardi, sciogliendo inutili i fini di vittoria e di trionfo, ma l'umiltà ed illustra uno sforzo tuttora in sviluppo, che non passerà senz'ora e che darà i suoi frutti.

Pecato che fra le riproduzioni di cui il volume è ricco abbondino i numeri di alcuni dei quali veramente indecorosi e volgari, tanto da non permettere di consigliare il volume a chi non sia costretto a ricorrervi per ragioni di studio.

Noi siamo decisamente ed oltranzisticamente contrari a quel nauseante abuso del nudo senza necessità e senza misura che caratterizza purtroppo molti artisti moderni.

Cotesto abuso, mentre rappresenta un pericolo grave per tante anime, non agevola nulla al valore artistico dell'autore del quale evita soltanto la volgarità banale e piazzatola e l'insensibilità morale da lui raggiunta.

Ci auguriamo perciò che in una prossima edizione la chiara autrice ripari all'inconveniente sopprimendo alcune tavole la cui mancanza nessun documento recherà al volume che è stato rittoccato e ricomposto con piacere largamente diffuso.

# Il "Barbiere di Siviglia"

Sangue dal naso - Brutte coincidenze - In 12 giorni - L'abito color nocciola - Due giudizi

Al termine dello spettacolo Rossini uscì di teatro e corse a casa sua. Più tardi, Rosina, Almaviva, Don Bartolo, Don Basilio e una folla di amici lo andarono a scovare credendo di trovarlo in preda a una tempesta di santissimo sdegno. Invece furono pregati dal servo di non disturbare il signor Gioacchino perché dormiva, saporitamente. Dormiva tranquillo, perché sicuro di aver dato al mondo uno dei più fulgidi capolavori di cui si onora l'umanità. Rossini si accorgeva da sé quando aveva fatto bene e quando si era lasciato prendere dalla famosa sennolenza che qualche volta chiappava anche il bonus Homerus. Ma già, più che sennolenza era nel Rossini, svergolezza. Gli succedeva, non di rado, di dover musicare il Barbiere in un teatro, o di quella scintilla che si accendeva. E allora, componendo per forza, fece fiasco davvero. Ma lo riconosceva egli per primo. Nel 1815, a Venezia, il suo Stigimondo ottenne un enorme successo di noia. S'annoiò lo stesso Maestro che di rievocava. Mentre più fiocavano i silenzi, alcuni amici tentarono un salvataggio, e rizzati sulle poltrone, orchestra, si messero ad applaudire a più non posso. E Rossini... — Ma fischiate, fischiate, miei cari. E' roba da chiddi, anzi da... chivvi! — E lui pure fischio.

Lo storico Carlo Botta, in una lettera del 1829, scriveva, tra l'altro, a un certo Lorenzo Colla: «Dabbò confessartelo? Nella nuova edizione del Barbiere io non ti capisco un'acca. O che veclion dire queste note a cantinelle? Ma forse son diventato e fors'anco sono stato sempre un gran cordone...». Confessione preziosa!

Invece il filosofo Hegel scriveva nel 1821, dopo una rappresentazione venesiana del Barbiere, alla famiglia: «Ho sentito per la seconda volta il Barbiere di Rossini. Bisogna proprio credere che il mio gusto si sia molto depravato, perché trovo questo Figaro di gran lunga più attraente di quello di Mozart». E scusate se a poco, trattandosi di un tedesco!

# Il cinquantenario anniversario della morte di G. Barbèra

FIRENZE, 13 sera

Oggi ricorre il cinquantenario anniversario della morte di Gaspare Barbèra, uno dei più nobili Editori italiani.

Il Barbèra visse nei tempi eroici del Risorgimento nazionale. Per i suoi sentimenti di schietta Italianità, acquistati nella vecchiaia, capiti da qualche tempo pare che si usi e si abusi in molti concorsi artistici di cui resta a proposito classico esempio quello della Misericordia di Firenze, fortunatamente annullato dal buon senso di quella Contrattoria.

Gaspare Barbèra acquistò così ben presto con l'arte della stampa quelle benemerite che doveva meritarsi più larghe quando, separatosi dal Le Monnier, creò una sua officina. Al piemontese, fatisso fiorentino di elezione, fecero capo i liberali toscani che aspiravano a rendere il paese indipendente dalla Austria; onde, più di una volta egli vide la sua tipografia perquisita e sequestrati i libri di propaganda patriottica.

Esperimenti di cromocinematografia a Berlino

BERLINO, 13 sera

Si sta esperimentando qui a Berlino con qualche successo, una nuova invenzione concernente i films sonori. Si tratterebbe di ottenere tutta la riproduzione esatta dei colori propri in ogni film cinematografico. In tali termini la cinematografia sarebbe completa come al naturale. L'inventore ne sarebbe un giovane ingegnere. (Radio Stef.)

I danni del fulmine

FIRENZE, 13 sera

Si ha da Pistoia che durante un temporale un fulmine è caduto sul campanile della chiesa di Vicoforte, demolendo i campanili, che a loro volta stendevano il tetto della chiesa e della canonica, recando molti danni ai vicini, e considerandosi anni alla chiesa e alla canonica.

# Il cinquantenario anniversario della morte di G. Barbèra

FIRENZE, 13 sera

Oggi ricorre il cinquantenario anniversario della morte di Gaspare Barbèra, uno dei più nobili Editori italiani.

Il Barbèra visse nei tempi eroici del Risorgimento nazionale. Per i suoi sentimenti di schietta Italianità, acquistati nella vecchiaia, capiti da qualche tempo pare che si usi e si abusi in molti concorsi artistici di cui resta a proposito classico esempio quello della Misericordia di Firenze, fortunatamente annullato dal buon senso di quella Contrattoria.

Gaspare Barbèra acquistò così ben presto con l'arte della stampa quelle benemerite che doveva meritarsi più larghe quando, separatosi dal Le Monnier, creò una sua officina. Al piemontese, fatisso fiorentino di elezione, fecero capo i liberali toscani che aspiravano a rendere il paese indipendente dalla Austria; onde, più di una volta egli vide la sua tipografia perquisita e sequestrati i libri di propaganda patriottica.

Esperimenti di cromocinematografia a Berlino

BERLINO, 13 sera

Si sta esperimentando qui a Berlino con qualche successo, una nuova invenzione concernente i films sonori. Si tratterebbe di ottenere tutta la riproduzione esatta dei colori propri in ogni film cinematografico. In tali termini la cinematografia sarebbe completa come al naturale. L'inventore ne sarebbe un giovane ingegnere. (Radio Stef.)

I danni del fulmine

FIRENZE, 13 sera

Si ha da Pistoia che durante un temporale un fulmine è caduto sul campanile della chiesa di Vicoforte, demolendo i campanili, che a loro volta stendevano il tetto della chiesa e della canonica, recando molti danni ai vicini, e considerandosi anni alla chiesa e alla canonica.

# Feste per la Regina di Svezia

STOCOLMA, 13 sera

In tutta la Svezia è stato solennemente celebrato il Victoria Dagen, la tradizionale festa in onore della Regina.

Migliaia di cittadini di ogni classe sociale si sono recati al Castello Reale per apporre la loro firma sugli appositi albumi augurali, che saranno poi inviati quale omaggio dall'intera Nazione alla Regina Vittoria, la quale pom'è nota, trovata a Roma gravemente malata.

In occasione della festa, sono stati distribuiti ai più poveri del paese doni, inviati espressamente dalla Regina.

# Una medaglia del Re per gli espositori della mostra dopavoristica d'arti e mestier

VENIZIA, 13 sera

Il Re ha voluto testimoniare il suo alto interessamento per l'esposizione nazionale dopavoristica di arti e mestieri facendo pervenire ai commissari della Mostra stessa una grande medaglia d'oro da mettere in palcoscenico fra gli espositori. L'ambitissimo premio è accompagnato da una lettera del ministro della Real Casa in cui è detto con quale viva simpatia l'Augusto Sovrano segua la rassegna che affermerà l'intelligenza e la volontà della stirpe.

La medaglia reca inciso sul verso il busto di S. M. il Re in divisa di Maresciallo d'Italia, sul retro un cartello di nodi di Savoia intercalati dal motto « I Re ».

# Il processo della "Fredda"

FIRENZE, 13 sera

Il Presidente del Tribunale di Pistoia ha fissato la data del processo contro l'ingegner Torelli Capellini, per l'inchiesta dell'acqua Fredda, a Pistoia, per il giorno 9 maggio. Presiderà il comm. Santomassimo; sosterrà l'accusa il sostituto procuratore del Re, Retella; la difesa sarà costituita da un avvocato. L'imputato sarà difeso dagli avvocati De Cincque di Bologna, Moggi e Camici di Pistoia.

# Il processo della "Fredda"

FIRENZE, 13 sera

Il Presidente del Tribunale di Pistoia ha fissato la data del processo contro l'ingegner Torelli Capellini, per l'inchiesta dell'acqua Fredda, a Pistoia, per il giorno 9 maggio. Presiderà il comm. Santomassimo; sosterrà l'accusa il sostituto procuratore del Re, Retella; la difesa sarà costituita da un avvocato. L'imputato sarà difeso dagli avvocati De Cincque di Bologna, Moggi e Camici di Pistoia.

# Una contumacia in contumacia a 20 mesi di reclusione

FIRENZE, 13 sera

Tale Guido Forini, FIRENZE, 13 sera e domiciliato a Milano, in via Cavallotti 2, è stato condannato in contumacia dal nostro Tribunale a 20 mesi di reclusione per appropriazione indebita di una Ditta di cui era piazzista. Il Forini aveva riportato altre condanne una delle quali per truffa a Vicenza.

# Il topico di biblioteca

Una contumacia in contumacia a 20 mesi di reclusione

FIRENZE, 13 sera

Tale Guido Forini, FIRENZE, 13 sera e domiciliato a Milano, in via Cavallotti 2, è stato condannato in contumacia dal nostro Tribunale a 20 mesi di reclusione per appropriazione indebita di una Ditta di cui era piazzista. Il Forini aveva riportato altre condanne una delle quali per truffa a Vicenza.

# L'interdizione del marchese Strozzi in appello

FIRENZE, 13 sera

L'avv. Claretto di Milano, rappresentante il marchese Guastavino Strozzi, madre del marchese Gerio, ha interposto appello alla sentenza del Tribunale Civile, che ha respinto la richiesta d'interdizione del marchese Gerio avanzata dalla madre. La causa in sede di appello verrà trattata il 26 del prossimo aprile.

# Il processo della "Fredda"

FIRENZE, 13 sera

Il Presidente del Tribunale di Pistoia ha fissato la data del processo contro l'ingegner Torelli Capellini, per l'inchiesta dell'acqua Fredda, a Pistoia, per il giorno 9 maggio. Presiderà il comm. Santomassimo; sosterrà l'accusa il sostituto procuratore del Re, Retella; la difesa sarà costituita da un avvocato. L'imputato sarà difeso dagli avvocati De Cincque di Bologna, Moggi e Camici di Pistoia.

# Il processo della "Fredda"

FIRENZE, 13 sera

Il Presidente del Tribunale di Pistoia ha fissato la data del processo contro l'ingegner Torelli Capellini, per l'inchiesta dell'acqua Fredda, a Pistoia, per il giorno 9 maggio. Presiderà il comm. Santomassimo; sosterrà l'accusa il sostituto procuratore del Re, Retella; la difesa sarà costituita da un avvocato. L'imputato sarà difeso dagli avvocati De Cincque di Bologna, Moggi e Camici di Pistoia.

# Il processo della "Fredda"

FIRENZE, 13 sera

Il Presidente del Tribunale di Pistoia ha fissato la data del processo contro l'ingegner Torelli Capellini, per l'inchiesta dell'acqua Fredda, a Pistoia, per il giorno 9 maggio. Presiderà il comm. Santomassimo; sosterrà l'accusa il sostituto procuratore del Re, Retella; la difesa sarà costituita da un avvocato. L'imputato sarà difeso dagli avvocati De Cincque di Bologna, Moggi e Camici di Pistoia.

# Il processo della "Fredda"

FIRENZE, 13 sera

Il Presidente del Tribunale di Pistoia ha fissato la data del processo contro l'ingegner Torelli Capellini, per l'inchiesta dell'acqua Fredda, a Pistoia, per il giorno 9 maggio. Presiderà il comm. Santomassimo; sosterrà l'accusa il sostituto procuratore del Re, Retella; la difesa sarà costituita da un avvocato. L'imputato sarà difeso dagli avvocati De Cincque di Bologna, Moggi e Camici di Pistoia.

# Il processo della "Fredda"

FIRENZE, 13 sera

Il Presidente del Tribunale di Pistoia ha fissato la data del processo contro l'ingegner Torelli Capellini, per l'inchiesta dell'acqua Fredda, a Pistoia, per il giorno 9 maggio. Presiderà il comm. Santomassimo; sosterrà l'accusa il sostituto procuratore del Re, Retella; la difesa sarà costituita da un avvocato. L'imputato sarà difeso dagli avvocati De Cincque di Bologna, Moggi e Camici di Pistoia.

# Il processo della "Fredda"

FIRENZE, 13 sera

Il Presidente del Tribunale di Pistoia ha fissato la data del processo contro l'ingegner Torelli Capellini, per l'inchiesta dell'acqua Fredda, a Pistoia, per il giorno 9 maggio. Presiderà il comm. Santomassimo; sosterrà l'accusa il sostituto procuratore del Re, Retella; la difesa sarà costituita da un avvocato. L'imputato sarà difeso dagli avvocati De Cincque di Bologna, Moggi e Camici di Pistoia.

# Il processo della "Fredda"

FIRENZE, 13 sera

# Il processo della "Fredda"

FIRENZE, 13 sera

Il Presidente del Tribunale di Pistoia ha fissato la data del processo contro l'ingegner Torelli Capellini, per l'inchiesta dell'acqua Fredda, a Pistoia, per il giorno 9 maggio. Presiderà il comm. Santomassimo; sosterrà l'accusa il sostituto procuratore del Re, Retella; la difesa sarà costituita da un avvocato. L'imputato sarà difeso dagli avvocati De Cincque di Bologna, Moggi e Camici di Pistoia.

# Il processo della "Fredda"

FIRENZE, 13 sera

Il Presidente del Tribunale di Pistoia ha fissato la data del processo contro l'ingegner Torelli Capellini, per l'inchiesta dell'acqua Fredda, a Pistoia, per il giorno 9 maggio. Presiderà il comm. Santomassimo; sosterrà l'accusa il sostituto procuratore del Re, Retella; la difesa sarà costituita da un avvocato. L'imputato sarà difeso dagli avvocati De Cincque di Bologna, Moggi e Camici di Pistoia.

# Il processo della "Fredda"

FIRENZE, 13 sera

Il Presidente del Tribunale di Pistoia ha fissato la data del processo contro l'ingegner Torelli Capellini, per l'inchiesta dell'acqua Fredda, a Pistoia, per il giorno 9 maggio. Presiderà il comm. Santomassimo; sosterrà l'accusa il sostituto procuratore del Re, Retella; la difesa sarà costituita da un avvocato. L'imputato sarà difeso dagli avvocati De Cincque di Bologna, Moggi e Cam



CORRIERE DI UDINE

VERONA

CHIOGGIA

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

giornata "pro Russia," L'APPELLO DELLA GIUNTA DIOCESANA

La Giunta Diocesana ha diramato il seguente appello alla cittadinanza...

La voce accorata plebea di Cristo, alla quale risponde il grido dell' "Eccellentissimo Monsignore Arcivescovo, ci chiama a scuola per il giorno di S. Giuseppe...

La voce accorata plebea di Cristo, alla quale risponde il grido dell' "Eccellentissimo Monsignore Arcivescovo, ci chiama a scuola per il giorno di S. Giuseppe...

La voce accorata plebea di Cristo, alla quale risponde il grido dell' "Eccellentissimo Monsignore Arcivescovo, ci chiama a scuola per il giorno di S. Giuseppe...

La voce accorata plebea di Cristo, alla quale risponde il grido dell' "Eccellentissimo Monsignore Arcivescovo, ci chiama a scuola per il giorno di S. Giuseppe...

La voce accorata plebea di Cristo, alla quale risponde il grido dell' "Eccellentissimo Monsignore Arcivescovo, ci chiama a scuola per il giorno di S. Giuseppe...

La voce accorata plebea di Cristo, alla quale risponde il grido dell' "Eccellentissimo Monsignore Arcivescovo, ci chiama a scuola per il giorno di S. Giuseppe...

La voce accorata plebea di Cristo, alla quale risponde il grido dell' "Eccellentissimo Monsignore Arcivescovo, ci chiama a scuola per il giorno di S. Giuseppe...

La voce accorata plebea di Cristo, alla quale risponde il grido dell' "Eccellentissimo Monsignore Arcivescovo, ci chiama a scuola per il giorno di S. Giuseppe...

La voce accorata plebea di Cristo, alla quale risponde il grido dell' "Eccellentissimo Monsignore Arcivescovo, ci chiama a scuola per il giorno di S. Giuseppe...

La adunata regionale degli alpini a Trieste

L'Ass. Naz. Alpini comunica: S. E. il Comandante, avuto l'alto consenso del Duce, su conforme parere espresso dallo Stato Maggiore del 10.0 nella riunione del 9 febbraio decorse in Milano, ha disposto quanto segue:

1.0) Luogo e data dell'adunata - La XI Adunata annuale del 10.0 avrà luogo a Trieste, la domenica delle Palme 13 aprile p. v.

2.0) Tessera - Adunata - Tutti i partecipanti alla Adunata dovranno essere provvisti, oltre che della tessera sociale 1930 della tessera-adunata, che vien ceduta al prezzo di L. 25 (della quota stessa, Lire una rimane ai Sezioni a titolo di rimborso spese straordinarie per l'adunata; L. 2 sono devolute a favore del Contrin; il rimanente è destinato al pagamento della spesa di trasporto ferroviario, del pernottamento a Trieste, della medaglia ricordo, del numero speciale illustrato "dell'Alpino" in 16 pagine, e, in generale, delle spese di organizzazione della adunata.

3.0) Per il riascilo delle tessere-adunata rivolgersi alle Sezioni - Le tessere-adunata sono rilasciate al partecipante unicamente dalla Sezione. La Sede centrale non terrà conto delle richieste di tessere provenienti da singoli soci o da gruppi.

4.0) Norme per il pagamento delle tessere-adunata. - Il giorno 30 marzo p. v. alle ore 10, tutti i comandanti di Sezione sono convocati a Milano presso la Sede di quella Sezione (Piazza Duomo n. 21) per il versamento delle quote raccolte e il ritiro delle corrispondenti tessere-adunata. Nel frattempo la Sede Centrale darà corso alle eventuali richieste di tessere provenienti dalle Sezioni accompagnate dall'imporo relativo, detratta la quota di L. 1, di spettanza alle Sezioni stesse.

5.0) Benefici cui dà diritto la tessera-adunata. La tessera-adunata dà diritto: a) al viaggio gratuito sui treni speciali diretti "Tradotte" dalle stazioni di concentrazione indicate più avanti a Trieste e viceversa; b) alla riduzione ferroviaria del 70 per cento dalle località di residenza alla sudiciata stazione di concentrazione - per i partecipanti che intendano seguire la tradotta oppure dalla località di residenza a Trieste e viceversa per quei soci che preferiscano raggiungere Trieste isolatamente sui treni ordinari;

c) alla riduzione ferroviaria del 50 per cento a favore delle Patrone e della Famiglie dei soci le quali non sono ammesse nelle Tradotte e dovranno valersi dei treni ordinari; d) all'alloggio collettivo gratuito a Trieste.

e) Ad una medaglia di bronzo a ricordo dell'adunata, modellata dallo scultore Giuseppe Romagnoli; f) Al numero speciale illustrato "dell'Alpino" in 16 pagine. g) Tradotte.

Tutte le tradotte giungeranno a Trieste nella serata del 12 e nella prima ore del mattino del 13; pertanto le partenze delle tradotte dalle stazioni di concentrazione si susseguiranno a seconda delle distanze da Trieste dal primo ore del mattino del 12. Farà eccezione soltanto la tradotta di Roma che partirà la sera dell'undici aprile.

Le partenze delle tradotte da Trieste avranno inizio il 14 aprile, alle ore 16 circa, cosicchè nelle prime ore del pomeriggio del 15 tutte le tradotte avranno raggiunto le stazioni di concentrazione.

Delibere del Podestà

Scuola all'aperto Il Podestà ha deliberato che il giorno 14 aprile p. v. venga riaperta la Scuola all'aperto. La Scuola sarà composta di due Sezioni, una di prima classe e una di seconda e terza. La Scuola sarà frequentata da 80 alunni, maschi e femmine, delle Scuole elementari e gli alunni verranno scelti tra quelli di più gracile costituzione.

Un binario di raccordo Il Podestà ha concesso alla Società Veneta il provvisorio collocamento di un binario di raccordo attraverso via del Bon per facilitare il trasporto del materiale necessario alla costruzione della nuova caserma.

Vigilanza igienica sul latte Circa la vigilanza igienica sul latte di diretta cessione al consumatore il Podestà ha deliberato le seguenti tariffe per la visita sanitaria al personale addetto agli animali lattiferi, vacche e lattiere: per la prima visita L. 10, seguenti L. 5.

Statuti di Udine del Sec. XIV La R. Deputazione Friulana di Storia Patria informa che è stato pubblicato il volume contenente gli Statuti di Udine nel testo del sec. XIV, che si trova in un codice della Biblioteca Apostolica Vaticana di tale pubblicazione sono disponibili per i soci presso la Sede della R. Deputazione, copie 130 di cui 30 tirate su carta a mano, rispettivamente al prezzo di lire 15 e lire 25 i soci che intendano farne acquisto, possono dirigere le loro richieste alla Sede della R. Deputazione, Palazzo Bartolini, in Udine.

Teatro Puccini La "Manon Lescaut," Oggi ultime prove generali dell'orchestra e dei cori. Domani alle 21 precise va in scena la "Manon Lescaut" di Giacomo Puccini.

In tutta la Provincia vi è una vivissima attesa per l'inizio della stagione lirica che segnerà un grande avvenimento artistico. Dopo lo spettacolo avranno luogo corse speciali di treni e di tram. Le prove, che hanno avuto luogo in questi giorni, danno già la sicurezza del pieno successo della stagione lirica che si apre sotto gli auspici del Comune, della Federazione fascista e dell'O. N. D.

Brillante operazione della Questura La sera del 10 gennaio 1930 verso le ore 20 a Creccana di Palmanova transitavano tre individui in bicicletta e mentre due si fermavano sulla strada il terzo entrava nell'esercizio di certo Zompicchiatti Gaetano e rubava dal cassetto del banco 400 lire e un orologio di metallo. L'individuo non veniva sorpreso da una signorina, un' insegnante in pensione la quale dava l'allarme.

I tre furti venivano inseguiti nella notte fin presso Sanmarchetta e contro gli inseguitori sparavano diversi colpi di rivoltella fortunatamente andati a vuoto. I carabinieri di Palmanova iniziavano indagini stabilendo che i tre individui del giorno della rapina erano stati visti in diversi esercizi della zona.

Le indagini venivano assunte e continuate dalla nostra R. Questura e precisamente dal cav. Palumbo e dagli agenti della Squadra Mobile comandati dal maresciallo signor Biondi i quali a coramentale del diligente ricerche riuscivano a individuare ed arrestare i colpevoli nelle persone di Degano Umberto di anni 30 di Pesdan di Prato; Ubertis Rinaldo di Alluvione di anni 43 e Cossetti Mario di anni 26 i quali negano le attribuzioni che vengono loro mosse. I confronti però gli accertamenti sono riusciti positivi.

Un fallimento Il Tribunale ha dichiarato il fallimento della ditta Giovanni Gianini nominando giudice l'avv. Luigi Orsi; curatore provvisorio il dott. Carlo Piusi; fissando la prima adunanza dei creditori al 31 marzo; il termine per la presentazione dei titoli al 9 aprile e la chiusura del processo di verifica al 28 luglio.

Adunanza delle Opere Eucericistiche Si rende noto che domenica p. v. alle ore 15 in una sala dell'Istituto Zanotti avrà luogo l'adunanza generale di tutte le Opere Eucericistiche che hanno sede presso la Chiesa dell'Adorazione Perpetua.

La replica della festa della Scuola di S. Antonio Domenica prossima 16 marzo alle ore 15 precise nella sala del Teatro Filodrammatico (g. c.) avrà luogo la ripetizione della festa della Scuola di S. Antonio.

Trattoria comunale Oggi, mattina, pasta lenticchie o pasta e fagioli, anguilla, pesce fritto, tonno, uova, contorno; sera: vermicelli al burro o brodo, allessa di carne o lingua di bue, uova, contorno.

Cronaca piccola SUL LAVORO - Il falegname Toffini Rizieri, di anni 29 durante il lavoro rimaneva impigliato sotto una trave col dito mignolo e riportava una lesione guaribile in 10 giorni.

Il bracciante Erminio Buttigone tagliando un tronco a Magregne si feriva al dito medio della mano sinistra. Ne avrà per due settimane.

CURE MARINE L'ospizio Marinaro Friulano ricorda agli interessati che il giorno 20 corrente mese il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione alla cura, termina fissato dall'avviso di Concorso pubblicato in data 20 febbraio u. s.

Delle sponde del Torre ASSEMBLEA DELLA LATTERIA. - Nella vicina Lanzucco la domenica scorsa ebbe luogo l'assemblea generale dei soci della latteria per l'approvazione del bilancio che è molto positivo. Fatte alcune comunicazioni dal presidente De Bernartio e rilevata la concordia d'intenti e di azione tra i due villaggi di Canzocco e Persorel non senza la consumazione di una casta asciutta innaffiata da un buon bicchiere. Contrattazioni ed aurti.

STELLA S. MISSIONE - Preparata con trevide preghiere e S. Comunione fatta specialmente dai bambini e favorite dal bel tempo riuscì felicemente la S. Missione tenuta da don Italo Villani, Missionario del S. Cuore. Grande il concorso alle prediche e consolanti la frequenza al SS Sacramento. Solenni a commoventi le processioni. La statua della Madonna e col SS.mo Sacramento offerta; Beozio Giovanni 43 (seconda offerta); N.N. 10 (seconda offerta); Franz Guido fu Agostino 10; Martinielli Luigi fu Gio. v. com. 200; Franz Giuseppe fu Giovanni 8; Allasta Alberto fu Agostino 25; D'Andrea Giacomo 5; N. N. 2; Bodono Giovanni di Giovanni 3; Fratelli Casare e Vittorio Boreasini 10; Franz, Antonio fu Giac. 10 (seconda offerta); Bodono Gio. fu Nicolò 18.50; Disini Pietro fu Luigi L. 11.10. (Continua).

Varie dalla Provincia A COLUANA ignoti ladri hanno rubato a certo Brosolo Francesco fu Giovanni tutte le galline.

A CERCIVENTE di Sotto è stata arrestata certa Anna Mendrala fu Ignazio di anni 32 per furto di 200 lire e di altri oggetti di uso domestico e generi alimentari per un valore ingente. Il furto è stato denunciato.

Padre Magni accenna a molti altri aspetti di questo periodo storico ma lo spazio d'impedisco di farne notizia. La conferenza riuscì interessante, venuta poi, com'era, di un'arrangia sottile. Al pubblico piacque molto e vi applaudì calorosamente.

TREVISO L'8° Congresso Diocesano degli Uomini Cattolici

Ricordiamo che domenica p. v. avrà luogo a Treviso, Palazzo Filodrammatico, l'8° Congresso Diocesano degli Uomini Cattolici, al quale le Unioni Cattoliche sono particolarmente invitate ad intervenire.

A tutte le Unioni poi in regola con il tesseramento, viene fatto assoluto obbligo di mandare i propri rappresentanti che saranno chiamati anche ad eleggere nell'occasione la nuova Presidenza Diocesana.

La presenza di S. Ecc. mons. Vescovo e del Delegato Regionale cav. Rumor, mentre aumenta l'importanza del Congresso, devessere di sprone a tutte le Unioni, per l'invio del proprio Delegato.

Ecco il programma: Ore 8.30: S. Messa in S. Francesco con intervento di S. E. mons. Arcivescovo per la cerimonia del passaggio dei giovani; ore 10: Verifica del presidente. Apertura ed elezione della Presidenza del Congresso. Relazione morale e finanziaria dell'anno 1929 (ingegner Botazzi). Svolgimento del tema: «Per essere ammessi all'Assemblea di sette Membri della Presidenza. Chiusura del Congresso. Ore 13.30: Pranzo sociale (quota L. 5) da prendersi entro il giorno 13 corrente.

Regolamento del Congresso 1. - L'intervento al Congresso è reso obbligatorio a tutte le Presidenze delle Unioni regolarmente tesserate ed agli Assistenti Ecclesiastici e Delegati Foranei. Si raccomanda però vivamente la partecipazione dei rappresentanti delle Parrocchie e delle Unioni in costituzione.

2. - Per essere ammessi all'Assemblea è richiesta la presentazione della Tessera 1930 oppure una delega del Parroco.

3. - Hanno diritto di prendere la parola gli Assistenti Ecclesiastici ed i Delegati delle Unioni regolarmente tesserate; gli altri assistono come uditori.

4. - Alle votazioni possono prendere parte soltanto i delegati delle Unioni in regola col tesseramento.

Adunanza delle Opere Eucericistiche Si rende noto che domenica p. v. alle ore 15 in una sala dell'Istituto Zanotti avrà luogo l'adunanza generale di tutte le Opere Eucericistiche che hanno sede presso la Chiesa dell'Adorazione Perpetua.

La replica della festa della Scuola di S. Antonio Domenica prossima 16 marzo alle ore 15 precise nella sala del Teatro Filodrammatico (g. c.) avrà luogo la ripetizione della festa della Scuola di S. Antonio.

Federazione del clero L'assemblea di martedì

Malgrado il tempo burrascoso numerosi furono i sacerdoti della città e Diocesi che intervennero martedì all'Assemblea della Federazione fra le Associazioni del Clero in Italia. Alle ore 10, in una vasta sala dell'Episcopio entrava fra gli applausi S. E. il nostro amatissimo Vescovo e sedeva al posto d'onore.

A sinistra del Presule stava monsignor N. Orlandi il valoroso difensore dei diritti del Clero, il quale esordisce congratulandosi per buon numero di sacerdoti presenti. Non intendo fare un discorso, dice l'oratore, ma esporre con tutta semplicità e brevemente il lavoro compiuto dalla Federazione in questi ultimi anni, lavoro non apprezzato da molti sacerdoti perché non conosciuto.

E qui Monsignore, con le prove alla mano dimostra come la Federazione si interessò presso il Governatore ogni volta faceva capofitto in qualche legge, o nuova tassa, o danno del Clero. Inorse la Federazione quando imperversava la lotta anticlericale a base d'insulti e di aggressioni ai sacerdoti, e reclama che sia reso ai medesimi giustizia, libertà e diritto alla vita.

Parla poi delle opere sociali a van faggio del Clero. Professionisti, operai, impiegati hanno luoghi di cura e solo il sacerdote non avrà un ospedale, una casa di riposo? La Federazione si interessò anche di questo e sta per aprire un Sanatorio al mare, e un Tuberculosisario ad Arco, in una villa donata allo scopo da S. A. il Principe vescovo di Trento. Conclude il suo dire elegante e sintetico raccomandando a tutti i sacerdoti di dare il proprio nome alla Federazione e di associarsi al Bollettino per mezzo del quale si conoscerà sempre meglio il lavoro della Federazione medesima.

Si poiché a Verona esiste una Società di M. S. fra il Clero, alla quale, come vuole il Concilio Provinciale Veneto, ogni sacerdote dovrebbe essere iscritto, così i sacerdoti potranno rivolgersi alla Presidenza della medesima per tutto ciò che riguarda la Federazione, formando detta Presidenza una Sezione della Federazione stessa.

Dopo il discorso assai applaudito di mons. Orlandi vi fu una breve discussione. S. E. mons. Vescovo ringraziò poi Monsignore di quanto ha detto, auspicando che tutti i sacerdoti presenti e non presenti abbiano a dare il proprio nome alla Federazione che tanto bene ha fatto e tanto farà per gli interessi del Clero.

Si raccolse infine un'offerta per il Tuberculosisario, mentre mons. Orlandi veniva circondato da molti, che gli chiedevano consigli e spiegazioni intorno a vari argomenti. Non la benedizione di S. E. si sciolse la numerosa adunanza.

Azione cattolica DONNE CATTOLICHE Il Centro diocesano delle Donne cattoliche organizza: TURNO MARIANO - Parecchi Gruppi non ci hanno ancora fatto avere l'indicazione della Giornata scelta per il Turno Mariano. Li preghiamo di sollecitare, altrimenti il loro nome non potrà essere mandato a tempo al Consiglio Superiore, per essere iscritto nei quadri dell'Album della Basilica di Loreto.

SEDUTA Martedì, 18 corrente alle ore 16 in consueta seduta delle Dirigenti i Gruppi di città e sobborghi, alle ore 14.

GIOVANI CATTOLICHE TURNO DI PREGHIERE - Ecco il turno di preghiera nei Circoli di S. Federa e una bellissima lettera di G. C. F. per i prossimi giorni: 15 Marzo Lughezzano - 16 Lugo - 17 Malcesine - 18 Manerba - 19 Marano - 20 S. Martino B. A. - 21 S. Massimo - 22 Miega - 23 Minerbe - 24 S. Zenone di Minerbe - 25 Molina - 26 Moniga - 27 Morù.

UN INCONVENIENTE PERICOLOSO

Da alcuni giorni, causa i lavori del nuovo, magnifico ponte girevole sul canale S. Domenico, viene sospeso in certe ore fissa il passaggio del vecchio ponte e il traspahe fatto riva ai cantieri viene effettuato mediante barche.

Normalmente ciò non presenta alcun pericolo: così però non si può dire quando il concorso dei passanti è straordinario. La ressa talvolta, come si è verificato domenica scorsa, è enorme e i battelli imbarcano tanta e tanta gente che c'è proprio da aver paura. E' necessario perciò che a tale scopo venga adibito un maggior numero di barche e si esecuti una più rigorosa sorveglianza da parte dei vigili, come si fa per la stazione balneare.

FELTRE Il Congresso diocesano degli Uomini cattolici

Più di 300 furono gli Uomini Cattolici che si raccolsero domenica scorsa nella nostra città per celebrare il loro 8° Congresso diocesano. I tesserati dai centri più lontani della Diocesi, del Lamenese, del Sovramantino, con tutti i mezzi di trasporto, ma la maggioranza si presentò a piedi. Sembravano aver ritrovato la forza e soprattutto l'entusiasmo giovanile per vivere la beatissima giornata della loro organizzazione. La quale ha dimostrato di essere ben viva e vitale. S'è già affermata in 20 su 30 parrocchie della Diocesi ed altre Unioni sorgono ancora: erano i tesserati del 1930 oltrepassano ormai i 450, numero che è altamente significativo se si pensano le difficoltà dovute superare, la indifferenza dilagante degli altri, le preoccupazioni materiali degli uomini, il rispetto umano, a scarsa conoscenza degli ideali dell'Azione Cattolica.

La cerimonia del mattino Alle ore 9, gli Uomini si trovarono riuniti nella Cattedrale per la S. Messa. Celebrava mons. Pietro Tizian, V. cario generale della Diocesi, che al Vangelo rivolse alcune parole di saluto e affermò che necessitava massima del nostro tempo e quindi il compito dell'Azione Cattolica degli adulti è quello di far riprendere all'uomo il bastone del comando soprattutto nella famiglia e nel campo dell'educazione, dopo aver fatto un'analisi del tempo, e di mettere il dovere e l'autorità s'è affacciata nella debolezza, ciò che ha causato lo svigorimento dei caratteri, e la penetrazione incontrastata del bacilli di dissolutezza e materialismo. La Messa venne spiegata liturgicamente dall'Assistente Federale don Candido Front ed ebbe termine al canto del «Christus vincit».

Dopo Messa, gli Uomini si ritirarono nel Teatro Operatico. Precedette il Delegato Regionale della F.I.U.C. cav. Pio Rumor che porta il saluto del presidente generale comm. Ciriaci. Unne letto un paterno telegramma del S. Padre e una bellissima lettera di S. E. mons. Vescovo ai «suoi cari» Uomini cattolici. Quindi l'Assistente e Presidente Diocesano, con voce vibrante, fa la relazione del lavoro svolto dal Centro Diocesano e sperando che il Congresso, impossibile riassumere, è una disamina minuziosa e completa della situazione religiosa e morale degli adulti cattolici nelle nostre parrocchie: dedizione e qualità buone, scortite e vittoriose; ricordi e speranze; intrecciato e danno all'esposizione; le vivacità d'un dramma. Termina riassumendo in otto punti, il lavoro che dovrà svolgere la nuova Presidenza. La Brava discussione che segue, dimostra quanto fervore di consenso abbia raccolto la relazione che infine viene approvata.

Il prof. Pellegrini del Centro Diocesano di Belluno svolge la relazione su l'importanza, la necessità, il dovere dell'Azione Cattolica. La sua parola fluente, l'unione con cui la accompagna, la bontà che traspare dal volto, gli acquisti subito la simpatia dell'uditorio e si aprono gli applausi specialmente la dove afferma con tenero affetto di figlio che alla Chiesa non bisogna solo domandare, ma anche dare, di sacrificio, di preghiera, di tempo.

E' mezzogiorno e la seduta viene tolta. Nel pomeriggio Alle 13.30 i presidenti delle Unioni Parrocchiali si raccolgono nella sala B. Bernardino e alla presenza del Delegato Regionale avvengono le elezioni della Presidenza Federale. Restano confermati come consiglieri i sigs: maestro Mezzomo Luigi; Caffero, Ferdinando; Sagrillo Giovanni - nuovi eletti: rag. Testilini Mario, geom. Lanciato Pasquino, mastro Turrin Mario e a Presidente Federale il signor Ferdinando S. Federa. La proclamazione degli eletti si fa nella seduta solenne delle 14.

In essa il Delegato Regionale cav. Rumor tratteggia il dovere del cattolico in servizio al Concordato. Non pessimisti, ma ottimisti ma nella consapevolezza della importanza e della difficoltà del lavoro in profondità che è necessario per trasportare sul terreno della realtà sociale quelle affermazioni del Concilio cattolico che sono contenute nei patii di sterminio; utilizzare ogni sforzo, servirsi di tutti i mezzi, affrontare tutti gli ostacoli. Soprattutto doverosa è la cooperazione per l'attuazione delle importanti leggi riguardanti la moralità pubblica.

Viene ripresa la discussione sull'azione di preservazione morale che possono svolgere gli Uomini contro la stampa, gli spettacoli i balli immorali il ballatoio, il servizio delle giovani, ecc. L'Assistente Eccl. ricorda infine la giornata per la Russia e quella per l'Università cattolica. Ai piedi del trionfo da cui erano partiti gli Uomini finalmente determinati i loro voti e i loro propositi, consacrando se, le Unioni e la famiglia al S. Cuore.

I cugini BRUNETTI Cav. ANGELO, ANNA BRUNETTI vedova SALVANINI, col figlio CESARE, addolorati, danno il triste annuncio della morte del loro amatissimo Ing. Cav. Roberto Brunetti improvvisamente mancato.

UNA PRECE SETTIMA EDIZIONE - ORE 1.40 RAIMONDO MANZINI, direttore responsabile Stabilimento Tipografico S.A.I. - Mantova

GRANDE STAGIONE D'OPERA Teatro Puccini - Udine. Manon Lescaut di G. Puccini. Andrea Chenier di M. Giordano. Manon Lescaut di G. Puccini.

Manon Lescaut di G. Puccini. Andrea Chenier di M. Giordano. Manon Lescaut di G. Puccini.

Manon Lescaut di G. Puccini. Andrea Chenier di M. Giordano. Manon Lescaut di G. Puccini.

Manon Lescaut di G. Puccini. Andrea Chenier di M. Giordano. Manon Lescaut di G. Puccini.

